Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 24 giugno 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 24 giugno 2026

Area Emilia Romagna

24/06/2026 **Estense** 5
Accadde Domani: tre serate con PIF, Ciro Ippolito, Pierpaolo Capovilla e Krano

23/06/2026 **Giornale Mio** 6
Coop Alleanza 3.0 in festa a Modena per il decennale. Basilicata con 1422 soci

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

24/06/2026 **Il Gazzettino** Pagina 18 *CAMILLA DE MORI* 7
L'energia di Vasco contagia il Friuli

24/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 7 *CAMILLA DE MORI* 9
Stadio Friuli, capienza aumentata per gli show di Vasco e di Zucchero

Area Sud e Isole

23/06/2026 **Distribuzione Moderna** 11
Coop Alleanza 3.0 rinnova l'Ipercoop di Molfetta con circa 3,5 milioni di euro di investimenti

Controllate e partecipate

24/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *GIOVANNI GALLI* 14
Montepaschi punta al meglio

24/06/2026 **La Sicilia** Pagina 60 15
Truffa con finti sinistri, chiesto carcere per l'avvocato Ruvolo

Coop e Cooperazione

24/06/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 18 *CLAUDIO CORRADI* 16
Emilia Wine apre il confronto sul futuro della viticoltura

24/06/2026 **Corriere di Siena** Pagina 9 17
Soddisfazione nella raccolta della colza per gli agricoltori senesi

24/06/2026 **Corriere di Siena** Pagina 9 18
Oggi taglio del nastro per lo spazio Coop a San Rocco a Pilli

23/06/2026 **Distribuzione Moderna** 19
Coop Liguria: ok alla fusione con Coop Val Di Magra. Confermata la presidenza Pittalis

24/06/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 22 21
Al Santo Stefano una serra respira nella hall dell'ospedale

24/06/2026 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 44 23
Torna la magia di «Tra terra e stelle» Sedici spettacoli itineranti e gratuiti

24/06/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 53 24
Il Teatrino del Sole: XXVI edizione

24/06/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 41 25
La Fabbrica dell'aria all'ospedale S. Stefano

24/06/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 20-21 *DANILO NARDONI* 26
Umbria che Spacca Perugia si accende tra musica e cultura

Concorrenza GDO

24/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 18 28
Esselunga, nel 2025 un impatto complessivo di 7,6 miliardi di euro di pil

24/06/2026 **Corriere della Sera** Pagina 33 *Alessia Conzonato* 29
Esselunga e la sostenibilità: focus su sprechi, filiera e territori

24/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 30
Esselunga, un motore per il Paese Occupazione, crescita e territorio

24/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 32
«Ogni scelta conta» In programma il taglio del 30% dello spreco di cibo e aiuti alle comunità

23/06/2026 **Distribuzione Moderna** 33
Lidl avvia una collaborazione quinquennale con il festival Tomorrowland

23/06/2026 **GdoWeek** 35
Lidl lancia Pop Up Sushi: la novità on the go

23/06/2026 **Distribuzione Moderna** 36
Conad Nord Ovest: nel 2025 vendite sell-out per 5,51 miliardi di euro

24/06/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 7 *ANDREA VIOLI* 39
Riforme e meno tasse per aiutare le Pmi e la crescita del Paese

24/06/2026 **Corriere Romagna** Pagina 14 41
Nel supermercato 28 assunzioni, taglio del nastro in via Siracusa

24/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 6 *GUIDO FRACCON* 42
Accordo Comune-Ater, si fa il supermercato

24/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Treviso)** Pagina 11 44
Supersonic, demolita l'ex discoteca «Era il nostro tempio della musica»

23/06/2026 **Cronaca Qui** Pagina 10 46
Carrefour, stato di agitazione fra il caldo e il troppo lavoro

24/06/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 12 47
Sul supermercato è scontro totale

24/06/2026 **La Tribuna di Treviso** Pagina 22 *ROSSANA SANTOLIN* 49
Rapina, botte e spray urticante Clienti nel panico, Pam evacuato

Economia, consumi e società

24/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 32 *ALBERTO MAGNANI* 51
Riparte l'Opec del cacao, il cartello dei prezzi di Ghana e Costa d'Avorio

24/06/2026 **La Stampa** Pagina 21 *ANDREA ROSSI* 53
Riso amaro

24/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 19 *MARCO LIVI* 55
Heineken, cambio al vertice

24/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 34 *Gaetana Rota , Benedetto Santacroce* 56
E-commerce, dal 1° luglio no all'esenzione doganale sulle spedizioni extra Ue

24/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 30 *Isabella Bufacchi* 58
Euro digitale, l'Europarlamento accelera e adotta il regolamento

24/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 25 60
Sostenibilità leva strategica Ecco cosa fanno le aziende

24/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 8 *Eugenio Bruno* 61
L'Italia è 22esima al mondo nelle competenze del futuro

24/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Giorgio Pogliotti* 63
Pensioni: calano le uscite e nuovi assegni più bassi

Innovazione e mondo digitale

24/06/2026 **Corriere della Sera** Pagina 11 *M.Jat.* 65
L'AI fa ricchi i top manager Gli stipendi arrivano oltre i 200 milioni l'anno

24/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 24 *Enrico Netti* 66
L'Intelligenza artificiale traina la trasformazione del sistema commerciale

24/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Luca Orlando* 68
La robotica vale 3,5 miliardi, nel mondo quasi 500 start up

24/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 23 *ANDREA SETTEFONTI* 70
Il tech all'italiana

24/06/2026 **La Repubblica** Pagina 15 *MASSIMO BASILE* 72
L'IA ora spaventa le Borse primi dubbi sui profitti pioggia di vendite sul tech

Segnalazioni

24/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 50 74
Pezzotta e l'inedito Orson Welles

Estense

Area Emilia Romagna

Accadde Domani: tre serate con PIF, Ciro Ippolito, Pierpaolo Capovilla e Krano


Estense

Accadde Domani: tre serate con PIF, Ciro Ippolito, Pierpaolo Capovilla e Krano

06/24/2026 00:05

Tre serate, tre film molto diversi e, ogni volta, chi li ha fatti seduto in Arena a parlarne: dal 26 al 28 giugno l' Arena Coop Alleanza 3.0 al Parco Pareschi, organizzata da Arci Ferrara, ospita gli ultimi appuntamenti di Accadde Domani, la rassegna promossa e finanziata da Agis e Fice Emilia Romagna e dedicata agli incontri con autori e registi italiani. Si comincia venerdì 26 con PIF, si prosegue sabato 27 con Ciro Ippolito e si chiude domenica 28 con Pierpaolo Capovilla e Krano. Tutte le proiezioni rientrano in Cinema Revolution. Venerdì 26 giugno apre ... che Dio perdona a tutti, la commedia con cui PIF torna davanti e dietro la macchina da presa, tratta dal suo romanzo edito da Feltrinelli. L'autore sarà in Arena per presentare il film e salutare il pubblico prima della proiezione. Arturo (PIF) è un agente immobiliare siciliano, sfiduciato in amore e con un'unica passione incrollabile, i dolci, che perde la testa per Flora (Giusy Buscemi), pasticciera e cattolica fervente. Ateo dall'infanzia, pur di non perderla si finge credente, in un percorso che lo mette di fronte alla fede e alla verità, con un complice del tutto inatteso: il Papa. Ambientata in una Palermo tra antico e moderno e ispirata a Papa Francesco, è la nuova regia dell'autore de La mafia uccide solo d'estate. Sabato 27 giugno, torna sul grande schermo Arrapaho di Ciro Ippolito, in versione restaurata in 4K. Il regista sarà al Parco per un saluto e un dialogo con il pubblico, con qualche sorpresa. Western demenziale girato in quindici giorni nel 1984, nato dall'incontro tra Ippolito e il gruppo degli Squallor, fu stroncato dalla critica e poi cresciuto nel culto, fino a diventare uno degli oggetti più amati e citati del cinema trash italiano. Una serata che gioca con la memoria del cinema popolare e con la sua libertà. Domenica 28 giugno la rassegna si chiude con Le città di pianura di Francesco Sossai, vincitore di otto David di Donatello tra cui Miglior Film, in una versione speciale: alle 21:00 Krano, autore della colonna sonora, la esegue dal vivo in Arena, prima della proiezione del film, che parte alle 21:45. Al termine, dialogo con il pubblico insieme a Pierpaolo Capovilla, che nel film interpreta Doriano. Krano canta il Veneto in dialetto con il suono del folk americano degli anni Settanta, e la sua Ti ha vinto il David per la Miglior Canzone originale. Per la serata, con orario e configurazione particolari, la prevendita è caldamente consigliata.

Giornale Mio

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 in festa a Modena per il decennale. Basilicata con 1422 soci


Giornale Mio

Coop Alleanza 3.0 in festa a Modena per il decennale. Basilicata con 1422 soci

06/23/2026 15:36 Meta Time

L'evento sabato 20 giugno a Modena, al Forum Monzani, con i soci di Coop Alleanza 3.0v della zona Brindisi e Lecce, in occasione dell'assemblea generale per l'approvazione del bilancio 2025. E non si è parlato sono di cifre, indicazioni, prospettive, impegni per il futuro, ma anche di quanto fa parte a pieno titolo di quel rapporto con il sociale che è tanta parte della storia della Cooperazione e della Coop. Tra questi vanno registrato l'intervento del dottor Roberto Scaini che ha operato a Gaza per la benemerita associazione Medici senza frontiere, di Nicoletta Bencinvenni direttrice generale delle Librerie Coop per i 20 anni di attività e di Debbie White, presidente della realtà cooperativa londinese Co-Op. L'altra storia quella della fusione, nata nel 2016, per tre realtà cooperative comprensoriali l'ha raccontata il presidente Domenico Livio Trombone, ringraziando quanti, dai presidenti ai soci consiglieri, ai dipendenti, che si sono susseguiti alla guida della Coop Alleanza 3.0, lungo la filiera delle tre "S": speranze, sacrifici, successi. Auguri e applausi, condivisi dai delegati per la Basilicata Lilly Cassano, Giovanni Schiuma e Pietro Cifarelli della Croce Rossa, che hanno portato in assemblea 1422 voti quelli dei soci, che hanno contribuito all'approvazione del bilancio. Un bel risultato per i 10 anni di Coop Alleanza 3.0, nata dalla fusione di Coop Estense, coop Adriatica e Coop Nord Est, che ne fanno la cooperativa più grande d'Europa con un utile di 50 milioni di euro. Buon compleanno per altri successi negli anni a seguire.

L'evento sabato 20 giugno a Modena, al Forum Monzani, con i soci di Coop Alleanza 3.0v della zona Brindisi e Lecce, in occasione dell'assemblea generale per l'approvazione del bilancio 2025. E non si è parlato sono di cifre, indicazioni, prospettive, impegni per il futuro, ma anche di quanto fa parte a pieno titolo di quel rapporto con il sociale che è tanta parte della storia della Cooperazione e della Coop. Tra questi vanno registrato l'intervento del dottor Roberto Scaini che ha operato a Gaza per la benemerita associazione Medici senza frontiere, di Nicoletta Bencinvenni direttrice generale delle Librerie Coop per i 20 anni di attività e di Debbie White, presidente della realtà cooperativa londinese Co-Op. L'altra storia quella della fusione, nata nel 2016, per tre realtà cooperative comprensoriali l'ha raccontata il presidente Domenico Livio Trombone, ringraziando quanti, dai presidenti ai soci consiglieri, ai dipendenti, che si sono susseguiti alla guida della Coop Alleanza 3.0, lungo la filiera delle tre "S": speranze, sacrifici, successi. Auguri e applausi, condivisi dai delegati per la Basilicata Lilly Cassano, Giovanni Schiuma e Pietro Cifarelli della Croce Rossa, che hanno portato in assemblea 1422 voti quelli dei soci, che hanno contribuito all'approvazione del bilancio. Un bel risultato per i 10 anni di Coop Alleanza 3.0, nata dalla fusione di Coop Estense, coop Adriatica e Coop Nord Est, che ne fanno la cooperativa più grande d'Europa con un utile di 50 milioni di euro. Buon compleanno per altri successi negli anni a seguire.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Il boom dei biglietti per il ritorno del Blasco a Udine dopo 18 anni. Gli organizzatori dei concerti di domenica e lunedì hanno aumentato la capienza dello stadio: fino a 26.200 spettatori a sera

L'energia di Vasco contagia il Friuli

CAMILLA DE MORI


L'energia di Vasco contagia il Friuli

L'EVENTO Vasco torna a Udine dopo 18 anni con una doppia data, domenica 28 e lunedì 29 giugno, allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium, che per l'occasione ha ottenuto anche un aumento di capienza fino a 26.200 spettatori a data (1.800 in più a sera, con biglietti polverizzati in pochi minuti), con il disco verde della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

«Un ritorno piacevole.

In Friuli ci sono amici», ama dire il Blasco.

GLI AMICI E difatti proprio in regione ha operato a lungo, fra il Pordenonese, Udine e la Bassa friulana, l'amico d'infanzia Angelo Righetti, anche lui originario di Zocca, psichiatra, già collaboratore dell'Oms e dell'Onu, che collaborò con Franco Basaglia, Franca Ongaro e Terzina Hrayr alla preparazione della legge che portò alla chiusura dei manicomi. A cementare una volta di più quell'amicizia di lunga data e una sensibilità condivisa, proprio in occasione delle date friulane, sono state invitate al concerto di Vasco alcune delle donne che furono ospiti dell'ex ospedale psichiatrico di Sacile.

IL RITORNO Il ritorno a Udine, di fronte a 52.500 spettatori totali, parla di luoghi ritrovati, ma anche di canzoni riscoperte. Il rocker di Zocca la chiama «la scaletta dei pezzi mancanti»: canzoni prodotte fra il 1979 e il 1989 che Vasco non aveva mai cantato prima live, come "Una nuova canzone per lei". Il tour si avvia alla conclusione così al grido di "Non siamo mica gli americani... che loro possono sparare agli indiani", la frase che racchiude il cuore dello show. Tutta la prima parte del concerto è dedicata ai suoi anni di sperimentazione e rottura degli schemi: i primi 11 pezzi sono un'esplorazione fra le tracce di album storici. Come, per l'appunto "Non siamo mica gli americani!" (la sua seconda raccolta del 1979), ma anche "Colpa d'Alfredo" (l'album di Anima fragile, di Alibi) o "Vado al massimo". Ed è proprio l'omonima hit ad aprire la setlist 2026. Nel suo repertorio ha pescato fra le sue canzoni quelle 28-30 («Ne vorrebbero di più, ma come si fa, il mio spettacolo dura più di due ore e mezza...

») UDINE Cresce l'attesa per Vasco Rossi (in alto). Qui sopra, lo stadio per il recente concerto di Eros Ramazzotti che concorreranno ancora a dare "un senso a questa sera", tanto per parafrasare il rocker.

LA CAPIENZA Il tour è prodotto da Live Nation. Le date udinesi (sold out) sono organizzate con Fvg Music Live e Vigna Pr, in collaborazione con la Regione, il Comune Di Udine e Udinese Calcio.

Grazie a un lavoro di squadra, la capienza dello stadio Friuli-Bluenergy Stadium sarà aumentata. Come

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

spiega Luca Tosolini (Fvg Music Live), che con Luigi Vignando (Vigna Pr) ha contribuito a riportare in città i "concertoni", l'impresa è riuscita grazie a un'apposita ricerca, che ha permesso agli organizzatori di creare delle uscite di emergenza temporanee in più.

«Abbiamo fatto uno studio sulle uscite di sicurezza, abbiamo preso alcuni accorgimenti e siamo riusciti a ottenere l'ampliamento della capienza. Abbiamo portato il progetto in Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e ci hanno concesso una capienza aumentata a 26.200 spettatori, circa 1.800 di più a sera, sia per Vasco sia per la data di Zucchero (atteso il 4 luglio ndr)». I biglietti in più, messi in vendita dopo l'ok della commissione, sono andati polverizzati «in qualche minuto». «Con questa capienza, incomincia a diventare interessante», spiega Tosolini.

IL PALCO Protagonista assoluto dello show sarà il palco, con 70 metri di lunghezza, 24 metri di profondità e portali fino a 28 metri di altezza, con 340 metri quadri di scena tridimensionali e 1.200 metri quadrati di schermi a led.

L'impianto luci offre 878 punti luce motorizzati e 12 nuovi laser motorizzati da 600 Watt.

I SERVIZI Anche a Udine la musica incontrerà la sostenibilità. Allo stadio Friuli ci saranno i Green angels, volontari presenti a tutte le date del tour (con il progetto Green Rock! condiviso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation) tra ingressi, aree ristoro e isole ecologiche, che a Udine si occuperanno di interventi di pulizia e raccolta rifiuti nelle aree verdi e nei quartieri vicini allo stadio. Stavolta, a differenza di quanto accaduto per il concerto di Ramazzotti, sono state previste delle corse potenziate dei bus. In occasione dei concerti di Vasco Rossi e Zucchero l'amministrazione comunale, insieme ad Arriva Udine, ha previsto il potenziamento della linea urbana 9 per agevolare gli spostamenti del pubblico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Udine)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Stadio Friuli, capienza aumentata per gli show di Vasco e di Zucchero

`La Commissione ha dato l'ok a 1.800 posti in più a sera per il rocker Tosolini: «Uno studio sulle uscite di emergenza ci ha permesso di ottenerli»

CAMILLA DE MORI


Udine

Stadio Friuli, capienza aumentata per gli show di Vasco e di Zucchero

De Toni contrattacca «Inopportuno ridurre i soldi al Teatrone»

I minatori d'Europa a Cave: la storia di una rinascita

LO SHOW UDINE Nuova capienza e anche nuovi servizi per il doppio concerto evento del Vasco Live 2026 (il tour prodotto da Live Nation) allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium di Udine. Gli organizzatori delle due date nel capoluogo friulano, infatti, hanno ottenuto il via libera della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo per un aumento degli spettatori, che il 28 e 29 giugno potranno assistere alla performance del Blasco nazionale.

LE USCITE D'EMERGENZA Grazie a uno studio, che ha permesso di creare delle uscite di emergenza temporanee in più, al "Friuli", infatti, sulle due date, saranno complessivamente oltre 52mila per Vasco. L'aumento di capienza varrà anche per l'appuntamento con Zucchero il prossimo 4 luglio, anche se in quel caso ci sarà l'allestimento con le sedie, come per Eros Ramazzotti.

LA CAPIENZA Come spiega Luca Tosolini (Fvg Music Live), che con Luigi Vignando (Vigna Pr) ha contribuito a riportare in città i "concertoni" (prima Ramazzotti, ora Vasco, infine Zucchero), «abbiamo fatto uno studio sulle uscite di sicurezza, abbiamo preso alcuni accorgimenti e siamo riusciti a ottenere l'ampliamento della capienza. Abbiamo portato il progetto in Commissione e ci hanno concesso una capienza aumentata a 26.200 spettatori, circa 1.800 di più a sera, sia per Vasco sia per la data di Zucchero».

Inutile dire che per i biglietti in più, dopo l'ok della commissione, l'assalto dei fan è stato immediato e sono andati a ruba «in qualche minuto». «Con questa capienza, incomincia a diventare interessante», spiega Tosolini.

IL PALCO Per il concerto di Vasco sarà allestito un palco maxi taglia, con 70 metri di lunghezza, 24 metri di profondità e portali fino a 28 metri di altezza, con 340 metri quadri di scena tridimensionali e 1.200 metri quadrati di schermi a led. L'impianto luci offre 878 punti luce motorizzati e 12 nuovi laser motorizzati da 600 Watt.

AUTOBUS È stato rivisto e corretto anche il sistema dei trasporti. Dopo il "test" della prima data con Ramazzotti (quando non c'erano navette dedicate), in occasione dei concerti di Vasco Rossi e Zucchero al "Friuli", organizzati a livello locale da FVG Music Live e Vigna PR, in collaborazione con Udinese Calcio e Regione, l'amministrazione comunale, insieme ad Arriva Udine, ha previsto il potenziamento della linea del bus numero 9 (che collega il centro all'area commerciale e segue il percorso fra Città Fiera, Stadio, via Pasolini, Teatro, piazza Patriarcato, stazione ferroviaria, piazzale Cella, Cavedalis, Piazzale Diacono, per poi tornare allo stadio e nell'area commerciale attraverso via Pasolini) con un numero maggiore di corse dalle 16 alle 24 nelle tre giornate degli show, che porteranno nel capoluogo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

friulano decine di migliaia di persone. Un modo per garantire collegamenti più frequenti verso l'area dello stadio e un deflusso più fluido al termine dei concerti.

AMBIENTE Anche in occasione delle date udinesi del tour di Vasco, saranno operative le associazioni del territorio e i Green Angels, per ripulire l'area dello Stadio Friuli dai piccoli rifiuti presenti nell'ambiente. Green Rock! è un progetto di Coop Alleanza 3.0, che coinvolge associazioni del territorio, soci e dipendenti della cooperativa. Nel capoluogo friulano il 27 giugno, in prossimità dello stadio, prenderà il via ufficialmente l'iniziativa di volontariato ambientale realizzata da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation con il patrocinio del Comune di Udine per ripulire l'area verde. Parteciperanno all'impresa due associazioni del territorio, Plastic Over Odv e ripuliAMOci challenge, che saranno al fianco dei Green Angels di Coop Alleanza 3.0, un gruppo volontario di soci e dipendenti della Coop, che nel giorno del concerto sensibilizzeranno i supporter del Blasco per sensibilizzarli alle buone pratiche.

L'ASSESSORA Soddisfatta l'assessora comunale. «Siamo molto contenti di patrocinare questa bella iniziativa che unisce la grande musica all'attenzione concreta per l'ambiente urbano. La mobilitazione delle associazioni del territorio e dei volontari dimostra come la cura degli spazi comuni possa diventare un gesto collettivo, capace di coinvolgere i cittadini e i fan anche in occasione di grandi eventi come il Vasco Live», fa sapere l'assessora all'ambiente del Comune di Udine Eleonora Meloni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Area Sud e Isole

Coop Alleanza 3.0 rinnova l'Ipercoop di Molfetta con circa 3,5 milioni di euro di investimenti


Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0 rinnova l'Ipercoop di Molfetta con circa 3,5 milioni di euro di investimenti

06/23/2026 17:03

Coop Alleanza 3.0 ha inaugurato nei giorni scorsi l'Ipercoop all'interno del Centro commerciale La Mongolfiera, in Via Adriano Olivetti uscita SS 16 bis, dopo i lavori di restyling avviati a febbraio e condotti a negozio aperto. L'ipercoop è stato oggetto di un intervento mirato, pensato per offrire a soci e clienti una spesa comoda, di qualità, in linea con le nuove esigenze e tendenze di consumo. Coop Alleanza 3. 0 ha creduto fortemente in questo progetto, investendo 3,5 milioni di euro Una spesa più facile Dopo i lavori di rinnovamento, il punto vendita Coop si presenta completamente rinnovato e pronto ad accogliere i suoi quasi 20.000 soci e tutti i clienti con un'offerta pensata per soddisfare ogni tipo di esigenza: da chi cerca una soluzione veloce, a chi vuole risparmiare senza rinunciare a qualità e sicurezza, fino a chi predilige articoli di alta gamma o desidera gustare i sapori autentici della tradizione locale. Il nuovo supermercato Coop mette a disposizione qualità e servizi su una superficie di circa 4.330 mq, con un organico composto da 87 persone. Il rinnovato Ipercoop rappresenta un presidio di punta della Cooperativa nella provincia di Bari insieme alll'Ipercoop di Barletta. Le novità per tutti i soci e consumatori iniziano dall'ingresso in termini di ambientazione: ad accogliere i clienti sono i rinnovati Punto di Ascolto e l' Ufficio soci e Prestito Il percorso di spesa è scandito da una comunicazione chiara e visibile, incentrata sui valori cooperativi e che mette in risalto le offerte e la convenienza. All'ipercoop, per i soci la spesa è ancora più smart grazie all'app Salvatempo : questa applicazione permette ai soci e alle socie di utilizzare il loro smartphone per scansionare i prodotti durante la spesa e, al termine, pagare in autonomia sempre tramite il telefono, evitando così la fila alle casse. Nuovo format: la Caffetteria Con i lavori di restyling, l'ipercoop presenta il nuovo format della Caffetteria . Al nuovo punto ristoro è possibile accedere direttamente dal negozio o da un secondo ingresso dedicato e, grazie agli oltre 30 posti a sedere , fare una pausa in tutta comodità. L'offerta della Caffetteria sarà particolarmente ricca e variegata: accanto alla colazione, alla pausa caffè e alla merenda, l'area propone anche specialità dal forte richiamo locale, come la focaccia barese, insieme a pane e pasticceria serviti. La proposta si amplia poi al momento dell'aperitivo, con soluzioni pronte e sfiziose, e alla pausa pranzo, grazie anche all'offerta di fritti e cuoppi, misti e di pesce. Sono disponibili anche prodotti vegetariani, vegani e gluten free Forneria Coop Tra le novità introdotte dal restyling, spicca la Forneria Coop , un'area dedicata alle delizie da forno. Il banco assistito propone pane fresco prodotto nei forni dell'insegna o da fornitori del territorio. Immancabili le tipicità locali come pizze, focacce, fritti e delizie di rosticceria. Chi lo desidera potrà scegliere la pizza alla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

pala, prodotta internamente con la possibilità di ordinarla e ritirarla calda al termine della spesa. Sapori e tradizioni del territorio Il banco gastronomia, gestito da personale qualificato, offre un ampio assortimento di piatti pronti, specialità di rosticceria e ricette della tradizione locale. I gastronomi Coop sono sempre disponibili per suggerire abbinamenti e idee nuove per la tavola. Ricca anche la selezione di salumi e formaggi, freschi e stagionati e una vasta scelta di pasta fresca. Nel rinnovato reparto Gastronomia spazio anche alla vendita dei polli take away Freschezza e assortimento I banchi assistiti della macelleria e della pescheria arricchiscono l'esperienza d'acquisto con un'offerta ancora più curata, con l'inserimento di diversi elaborati di produzione interna, come la salsiccia, le bombette gli involtini. I macellai Coop propongono carni provenienti da filiere controllate. Nello spazio macelleria un'apposita area è dedicata con l' hamburgeria , con il suo ampio assortimento che comprende anche versioni vegetariane, oltre a una selezione completa degli ingredienti per comporre il proprio panino: verdure, formaggi, burger buns e salse. Nel banco assistito della pescheria saranno disponibili tanti piatti pronti da cuocere, pesce fresco o surgelato per ogni ricetta e necessità. La friggitoria : il servizio permetterà, a chi desidera un fritto caldo di pesce, di scegliere tra diverse varianti e di farlo preparare al momento . Tra le novità anche il nuovo corner della salmoneria , zona interamente dedicata alla proposta di salmone - ad esempio affumicato o a tranci - in formato take away. Nel reparto ortofrutta rinnovato, Coop valorizza principalmente le produzioni agricole del territorio, proponendo frutta e verdura di stagione coltivate localmente. L'assortimento sarà integrato da prodotti ortofrutticoli tagliati freschi quotidianamente. Ampio spazio anche ai prodotti biologici. Enofrigo e spritzology Nella nuova Cantina viene valorizzata un'ampia selezione di vini, locali, regionali, oltre a etichette a marchio Fior fiore Coop. Spazio anche al nuovo " Gin hub ", che presenta un ampio assortimento per la preparazione di cocktail a base di gin. Con il nuovo enofrigo sarà possibile acquistare il vino già refrigerato e pronto per il consumo. Tra le novità, lo spazio "Spritzology" con le combinazioni che consentono di preparare lo spritz. "La bellezza di essere me" Con i lavori di restyling soci e clienti trovano il nuovo corner " La bellezza di essere me ", uno spazio dedicato alla cura personale e al benessere. Un'area pensata per accompagnare i clienti nei gesti quotidiani di bellezza e salute, con un assortimento selezionato e un approccio inclusivo. Il nuovo spazio propone un'esperienza d'acquisto integrata tra la cura del corpo e l'attenzione alla salute alimentare; quest'ultima attraverso il potenziamento dell'offerta di alimenti free from (ad esempio senza glutine, senza lattosio) e rich in (arricchiti a titolo esemplificativo in proteine, fibre). L'ipercoop presenta anche il rinnovato Coop Salute , dove i clienti possono contare sulla professionalità di tre farmaciste pronte a offrire supporto e consiglio per scegliere tra una moltitudine di prodotti, tra cui farmaci senza obbligo di ricetta e parafarmaci, inclusi quelli a marchio Coop, fino ai prodotti diagnostici e ai prodotti per la prima infanzia. Ampia offerta non alimentare L'offerta dell'ipercoop si compone di alcuni spazi che vanno a completare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'esperienza di acquisto per i soci e i consumatori. I prodotti ad alto contenuto di innovazione, ovvero i technical consumer goods sono presenti nel reparto dedicato ai piccoli e grandi elettrodomestici, alla telefonia all'informatica e all'elettronica Expert In I clienti trovano anche il reparto dedicato all'abbigliamento per neonati e bambini: nell'assortimento del corner in collaborazione con Upim , storico brand italiano del settore, sono presenti le sue collezioni di abbigliamento Blu kids . Rilevanza anche al reparto casa con una vasta gamma di prodotti a marchio Coop, tra cui utensili e tessile. Spazio anche ai libri con il rinnovato corner " Libri scelti per Coop Alleanza 3.0 da Librerie.coop " una vera e propria libreria. A completare i servizi proposti dall'ipercoop l' Ottica Coop , offre un vasto assortimento di occhiali, con l'ausilio di ottici professionisti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Controllate e partecipate

Lovaglio: con il cda analizziamo tutte le opzioni nell'interesse di azionisti e stakeholder

Montepaschi punta al meglio

Sul tavolo le proposte di Banco Bpm e Intesa Sanpaolo

GIOVANNI GALLI


Lovaglio: con il cda analizziamo tutte le opzioni nell'interesse di azionisti e stakeholder
Montepaschi punta al meglio
Sul tavolo le proposte di Banco Bpm e Intesa Sanpaolo
Unicredit, Orcel guarda divertito all'm&a italiano

«Insieme al consiglio di amministrazione siamo pienamente impegnati ad analizzare tutte le opzioni nell'interesse di tutti gli stakeholder e degli azionisti»: per la prima volta dal lancio dell'opas di Intesa Sanpaolo sul Montepaschi, l'a.d. Luigi Lovaglio interviene pubblicamente sul futuro della banca senese.

Sul tavolo restano due proposte profondamente diverse. Da una parte Banco Bpm, che ha proposto di avviare un dialogo per una fusione tra pari. Dall'altra Intesa Sanpaolo, che ha messo sul piatto un'operazione strutturata da 30,6 miliardi attraverso un'opas che prevede un accordo con Unipol per la cessione di 635 sportelli al termine dell'offerta. Nel disegno di Intesa, inoltre, verrebbero acquisiti Mediobanca e la partecipazione detenuta dall'istituto di piazzetta Cuccia in Generali.

Lovaglio ha richiamato il rispetto della normativa: «C'è una procedura da seguire, ci sono delle regole. Voglio attenermi a questo. La regola della passivity rule esiste per proteggere gli azionisti e noi la rispettiamo pienamente. Il dovere di un consiglio di amministrazione è quello di analizzare, valutare e cercare l'opzione migliore nell'interesse dei nostri azionisti, ed è proprio quello che stiamo facendo». Non è mancato un richiamo al percorso della banca negli ultimi anni: «Accogliamo con favore l'interesse nei confronti di Montepaschi, la rinascita negli ultimi anni ci ha portato a diventare un attore di primo piano».

Di qui la considerazione che «quando una banca viene riconosciuta anche a livello istituzionale come un gioiello, è chiaro che lo standard di qualsiasi operazione diventa naturalmente più elevato».

Un altro passaggio riguarda il tema dell'indipendenza di Mps. Pur riconoscendo che il consolidamento è «utile e salutare», l'a.d. ha ricordato che la concorrenza rappresenta un valore per il sistema economico. Essa «deve assicurare che il mercato sia ben servito e, per essere ben servito in un paese, ha bisogno di un accesso al credito per famiglie, piccole, medie e grandi imprese». Il Montepaschi è «uno dei player indipendenti più importante», e questo va a beneficio di «clienti, dipendenti, regioni nelle quali operiamo e in definitiva per il paese».

Nel frattempo avanza «in linea con le tempistiche previste» il progetto strategico che vede al centro Mediobanca: Lovaglio ha definito l'integrazione «una delle migliori iniziative che abbiamo intrapreso e un'opportunità unica per il mercato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Sicilia

Controllate e partecipate

Truffa con finti sinistri, chiesto carcere per l'avvocato Ruvolo

Alcamo. Per la Procura avrebbe guidato un gruppo che raggirava le assicurazioni


Trapani

Truffa con finti sinistri, chiesto carcere per l'avvocato Ruvolo

ALCAMO. Per la Procura avrebbe guidato un gruppo che raggirava le assicurazioni

Alcamo. Una notizia che scuote il Foro di Trapani. Un'indagine dei carabinieri oggetto di una articolata richiesta di misura cautelare che la procura ha chiesto all'ufficio del gip del Tribunale di Trapani. In totale 29 indagati, da oggi scattano gli interrogatori preventivi. I militari dell'arma sono convinti di avere scoperchiato una organizzazione dedita ad organizzare finti incidenti stradali. la denuncia è partita da una società assicurativa, l'Unipol. Il più importante e noto degli indagati è l'avvocato Umberto Ruvolo, 57 anni, impegno costante tra la toga e anche una passione per la politica.

Per lui i pm hanno chiesto la custodia in carcere. Per i magistrati sarebbe stato a capo di questa associazione, che avrebbe speculato sul Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada. Indagati altri due legali, Giuseppe Coraci, e Antonino Lombardo.

Gli altri indagati sarebbero i «facilitatori» che cercavano clienti, risarciti dai finti sinistri, e poi anche i falsi testimoni. Ma sulla strada nessuno di questi avrebbe mai patito uno scontro o avrebbero assistito ad un incidente, a secondo del ruolo. Scenario dei presunti finti incidenti stradali non solo Alcamo, ma anche altri Comuni, Trapani, Buseto, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Partinico, Capaci e anche Palermo. L'indagine copre un periodo tra il 2022 e il 2025. C'era stata una querela della società assicurativa e poi le investigazioni dei carabinieri.

Nel fascicolo del gip anche le trascrizioni di numerose intercettazioni I reati in generale contestati sono quelli di associazione a delinquere, corruzione in atti giudiziari, frode assicurativa, falsa testimonianza.

Ruvolo è difeso dagli avvocati Pietro Riggi e Antonio Turrisi che ieri interpellati da alcune testate si sono detti certi che Ruvolo risponderà alle domande del gip chiarendo la sua posizione.

Nell'informativa dei carabinieri, riassunta nella richiesta di misura cautelare presentata dai pm al gip, sono elencati una serie di sinistri, pedoni travolti, un ragazzino in bici investito, un motociclista ferito per sfuggire allo scontro contro una vettura che percorreva una strada a velocità sostenuta, cause riassunte dinanzi anche ai giudici civili, dopo i ricorsi delle società assicurative, con falsi testimoni, cercati e portati lì apposta, e che sarebbero stati pagati tra i mille e i duemila euro. La Procura ha chiesto la detenzione in carcere per Ruvolo e Vittorio Calabria, di Borgetto, 57 anni. Ed inoltre undici arresti domiciliari e sedici obblighi di dimora.

Rino Giacalone.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Coop e Cooperazione

Da diversi anni i prezzi delle uve non coprono i costi di produzione Ma sono di qualità

Emilia Wine apre il confronto sul futuro della viticoltura

Tanti giovani e rappresentanti del mondo delle cooperative ad Arceto Aggregazioni, prezzi e nuove alleanze per affrontare il momento di crisi

CLAUDIO CORRADI


Scandiano

Da diversi anni i prezzi delle uve non coprono i costi di produzione Ma sono di qualità

Emilia Wine apre il confronto sul futuro della viticoltura

Tanti giovani e rappresentanti del mondo delle cooperative ad Arceto Aggregazioni, prezzi e nuove alleanze per affrontare il momento di crisi

Scandiano Si è svolto lunedì, nella sede della cooperativa ad Arceto, l'incontro organizzato dal gruppo giovani della cantina Emilia Wine. Un momento di confronto particolarmente interessante, sia per l'importanza dei temi, sia per il fatto che l'esigenza di dibatterli è nata proprio dai giovani (una sessantina quelli presenti) che sulla viticoltura sono determinati a investire il loro futuro.

Erano presenti l'assessore regionale all'agricoltura Alessio Mammi, il direttore di Confcooperative Agroalimentare Emilia-Romagna Paolo Bono, i rappresentanti delle organizzazioni agricole e di Confcooperative e Legacoop locali.

Questo momento storico della viticoltura locale, a livello generale, è particolarmente difficile con un preoccupante e apparentemente irreversibile calo dei consumi. La conseguenza immediata è un incremento delle giacenze e la diminuzione del prezzo delle uve.

Vi sono diverse cantine cooperative in difficoltà a causa delle forti differenze fra costi di produzione e valore di vendita del prodotto.

Già da diversi anni i prezzi di liquidazione delle uve ai soci non coprono i costi di produzione.

I giovani vorrebbero investire il loro futuro in questo comparto che però al momento offre certezze che sono tutte da costruire.

Vari i fronti sui quali è emersa la possibilità di provare a intervenire partendo dalla urgente necessità di eliminare la competizione fra cantine sociali limitrofe che favorisce in primis l'abbassamento dei prezzi: il prodotto peraltro è unico e ricercato.

Tutti i presenti all'incontro hanno concordato sulla necessità di attuare aggregazioni mirate a ottenere un interlocutore unico, forte, capace, moderno e in grado di risollevare le sorti di un prodotto che oggi non viene valorizzato. Il problema della riduzione dei consumi resta, ma da questo punto di vista si intende insistere per dar vita a collaborazioni e sinergie con il mondo dell'aceto balsamico di Modena, che, grazie all'adozione di prodotti autoctoni, potrebbe fare un enorme salto di qualità, anche nei confronti del consumatore. Questo potrebbe rivoluzionando le sorti della nostra viticoltura. È infine emersa la necessità di rivedere e riprogettare il ruolo dei consorzi di tutela e di promozione dei nostri vini e di lavorare sulla gestione degli espianti e del ricambio generazionale. Tutti si sono dichiarati impegnati ad adoperarsi per raggiungere gli obiettivi necessari a dare risposte urgenti a un settore in forte crisi e ai giovani, così fortemente motivati. Tutti, a ogni livello di responsabilità, lavoreranno su vari fronti a partire da quello delle aggregazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

Il quadro

Soddisfazione nella raccolta della colza per gli agricoltori senesi


ECONOMIA

Il buon bere fa rima con cultura: torna Aperitivo al museo

La Toscana che Produce

Strada del Nobile: nuovo cda

Soddisfazione nella raccolta della colza per gli agricoltori senesi

Inclusività e parità di genere nel lavoro Il convegno di Arti

Oggi taglio del nastro per lo spazio Coop a San Rocco a Pilli

Toscana terza regione per la farmaceutica Impiegati 7 mila addetti

La campagna agraria è alle prime fasi ma i primi riscontri, pur da considerarsi ancora provvisori, delineano prospettive interessanti per i raccolti di cereali nell'area centrale del Paese, come si evince dai dati diffusi dalla Legacoop Agroalimentare. A livello regionale, in Toscana, la stagione si sta caratterizzando per una forte variabilità legata tanto alle scelte di semina quanto alle tecniche colturali adottate in campo.

Nel Grossetano emerge una dinamica anomala: le superfici coltivate a grano sono crollate, attestandosi a circa il 20% dei valori storici. Questa contrazione ha accelerato i tempi della campagna, che si è dimostrata particolarmente rapida; le operazioni di raccolta sono infatti già avviate e in molte zone sono ormai in chiusura, con la maggior parte del prodotto in fase di completamento.

Diverso il quadro nelle province di Pisa e Siena, dove si è conclusa con esito positivo la raccolta della colza. I tecnici segnalano rese soddisfacenti, con una media produttiva di circa 35 quintali per ettaro e punte localizzate superiori a questa soglia.

Per i cereali si sta delineando invece una forbice qualitativa netta, strettamente correlata alla gestione agronomica adottata. Una quota di aziende - stimata tra il 10 e il 15% del comparto - che ha seguito la coltura con pratiche ottimali, come almeno tre concimazioni in copertura e l'impiego di seme certificato, registra rese e parametri qualitativi di alto livello: pesi specifici elevati e picchi proteici che nel senese raggiungono il 14%. La restante parte della produzione, invece, si mantiene su livelli comparabili a quelli dello scorso anno: i pesi specifici restano buoni (intorno a 81-82), ma il contenuto proteico si posiziona su valori mediobassi, tra l'11,5% e il 12%.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

L'inaugurazione

Oggi taglio del nastro per lo spazio Coop a San Rocco a Pilli


ECONOMIA

Il buon bere fa rima con cultura: torna Aperitivo al museo

La Toscana che Produce

Strada del Nobile: nuovo cda

Inclusività e parità di genere nel lavoro Il convegno di Arti

Oggi taglio del nastro per lo spazio Coop a San Rocco a Pilli

Soddisfazione nella raccolta della colza per gli agricoltori senesi

Toscana terza regione per la farmaceutica Impiegati 7 mila addetti

i SOVICILLE - Tutto pronto per il taglio del nastro per il punto vendita di San Rocco a Pilli che inaugura oggi, con apertura al pubblico alle 8.30. Il punto vendita, ubicato in Via Grossetana angolo Via Ucciano, è stato presentato ieri in anteprima alla presenza di Giuseppe Gugliotti, sindaco di Sovicille, Marcello Giachi, presidente del Consiglio di Gestione Unicoop Firenze, Maria Luisa Valacchi, presidente sezione soci Coop Siena. Con il taglio del nastro di domani, il supermercato di San Rocco a Pilli rinasce con una nuova veste, dopo la chiusura degli scorsi giorni e un intervento di ristrutturazione avviato a partire da marzo 2026, con un investimento della cooperativa di 3 milioni di Euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Coop Liguria: ok alla fusione con Coop Val Di Magra. Confermata la presidenza Pittalis


Distribuzione Moderna

Coop Liguria: ok alla fusione con Coop Val Di Magra. Confermata la presidenza Pittalis

06/23/2026 08:52 Luca Salomone

Coop Liguria: ok alla fusione con Coop Val Di Magra. Confermata la presidenza Pittalis L'assemblea generale di Coop Liguria rinnova il Cda, ribadisce la presidenza e ratifica la fusione per incorporazione con Cooperativa Val Di Magra Entrano nel perimetro un totale di tre punti vendita ubicati nell'area di La Spezia , e, precisamente nel Comune di Luni. Coop Val Di Magra in cifre L'acquisita, come si legge in un documento ufficiale "è una cooperativa solida, con una struttura organizzativa sana. I dipendenti in forza, al 30 aprile 2026, sono 16. Nel patrimonio sono compresi anche alcuni immobili, in parte utilizzati per i propri supermercati e in parte locati a terzi". "Dal punto di vista della gestione, nel 2025 Cooperativa Val di Magra (allora con 5 negozi) ha realizzato vendite per quasi 3,5 milioni di euro e, nonostante una perdita di esercizio intorno ai 110 mila euro, ha potuto fare fronte alla situazione con un solido patrimonio". In base all'intesa raggiunta, già in marzo, con i sindacati i lavoratori vengono riassorbiti dalla rete di Coop Liguria, tutelando l'occupazione e le attuali condizioni contrattuali. Come cambia il Cda di Coop Liguria Alla presidenza rimane Roberto Pittalis , per il terzo mandato consecutivo , come deciso dal nuovo Consiglio di amministrazione, a margine dell'assemblea generale, che si è svolta a Genova, alla presenza di 195 delegati e circa 500 invitati. Vicepresidenti vengono nominati il direttore finanziario di Coop Liguria, Fernando Pellegrini (vicario) e la presidente di Talea Spa , il braccio immobiliare del gruppo, Roberta Ferrari. Oltre al Cda, l'assemblea ha approvato definitivamente il bilancio 2025 della cooperativa , che ha chiuso con un utile consolidato al raddoppio e pari a 24,9 milioni di euro, rispetto ai 12,8 milioni dello scorso anno, un dato che conferma la solidità dell'azienda la quale contava, a fine esercizio, più di 51 punti vendita, un patrimonio netto di 830,414 milioni di euro e ricavi di oltre 864 milioni di euro (849 milioni nel 2024). Pittalis: pronti a cogliere nuove opportunità "Abbiamo chiuso il precedente mandato - ha detto Pittalis - con una cooperativa ancora più solida, efficiente e patrimonializzata, pronta a cogliere le eventuali opportunità di sviluppo offerte dal mercato e a mettere in atto operazioni di tutela del potere d'acquisto di soci e clienti , se la situazione internazionale, ancora difficile, che stiamo vivendo dovesse sfociare in un nuovo rialzo dell'inflazione. "Inoltre - ha proseguito il presidente - continueremo a sostenere la collettività e il territorio, a coltivare la relazione privilegiata con le imprese locali e a investire sui giovani . Nel 2025 abbiamo festeggiato 80 anni di storia e stiamo già guardando ai prossimi 80, perché uno dei tratti caratteristici della cooperazione è l'intergenerazionalità, cioè l'attitudine

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a guardare sempre al futuro". Recentemente, il 22 maggio 2026, dunque dopo la chiusura dell'esercizio contabile, Coop Liguria ha aperto il nuovo supermercato, di 1.500 mq, all'interno del mall del Waterfront di Levante : 27 mila mq di superficie retail, con 70 punti vendita più 19 esercizi ristorativi collocati in un'opera di rigenerazione urbana di 115 mila metri quadrati.

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Al Santo Stefano una serra respira nella hall dell'ospedale

Piante e sensori trasformano l'attesa in cura


Al Santo Stefano una serra respira nella hall dell'ospedale

Piante e sensori trasformano l'attesa in cura

Prato Nella hall del Santo Stefano, dove ogni giorno si incrociano pazienti, familiari, medici, infermieri e passi veloci verso i reparti, da ieri mattina c'è una piccola serra che respira. Si chiama Fabbrica dell'Aria.

Ha l'aspetto ordinato di un giardino chiuso in una struttura modulare, con foglie larghe, radici e sensori.

Aspira l'aria, la spinge dentro un substrato vegetale, la lascia attraversare dal lavoro delle radici e dei batteri benefici, poi la restituisce filtrata.

La bio-macchina ideata da Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale dell'Università di Firenze, è stata inaugurata grazie alla donazione di Unicoop Firenze.

Il progetto nasce con Regione Toscana, Asl Toscana Centro, ospedale cittadino, sezioni soci Coop e Pnat, lo spin-off universitario che ha sviluppato il dispositivo. Alla cerimonia c'erano le assessore regionali Monia Monni e Cristina Manetti, il sindaco Matteo Biffoni, i vertici dell'Asl, i rappresentanti di Unicoop Firenze e Pnat, insieme ai soci Coop del territorio che hanno accompagnato la raccolta fondi. È una macchina verde pensata per gli spazi chiusi. Qui il tema dell'aria indoor si somma a quello degli ambienti di cura. Le piante vivono alle temperature dell'uomo e sono capaci di trattenere e degradare i composti organici volatili, sostanze rilasciate da materiali, arredi, detergenti e dispositivi elettronici. Il sistema misura ciò che accade, con illuminazione e irrigazione integrate. Tutto funziona in autonomia, dentro un equilibrio di natura e tecnologia.

«Con una combinazione affascinante di natura e tecnologia», ha detto Monni, «la Fabbrica dell'Aria contribuisce alla depurazione e all'umanizzazione dei luoghi di cura». Per Manetti il progetto «mostra come cultura, scienza e innovazione possano diventare benessere collettivo». Biffoni ha parlato di «sostenibilità e attenzione agli spazi in cui le persone vengono curate».Mancuso ha rivendicato il valore di una scelta «rivoluzionaria»: ripulire l'aria servendosi delle piante. Quella del Santo Stefano è una delle sette installazioni sostenute da Unicoop Firenze negli ospedali toscani. Le altre sono ad Arezzo, Careggi, Lucca, Cisanello, Pistoia e Siena. Per finanziare l'operazione, lo scorso ottobre, nei Coop.fi sono stati venduti 12.296 anthurium.

Per ogni pianta, due euro al progetto. La raccolta ha portato 24.592 euro, trasformando un acquisto nei supermercati in un pezzo di arredo vivo per gli ospedali.

La collocazione nella hall è stata scelta perché è il primo luogo dell'ospedale che accoglie pazienti, familiari e personale. Maria Teresa Mechi lo ha definito uno spazio dove speranze e timori spesso si

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

intrecciano. Adesso, accanto al flusso delle persone, lavora anche questo frammento di verde. Respira, filtra, misura. Restituisce aria.

.

La Nazione (ed. Lucca)

Coop e Cooperazione

Torna la magia di «Tra terra e stelle» Sedici spettacoli itineranti e gratuiti

Festival in programma dall'1 luglio al 14 agosto tra Pisa e la Garfagnana


Valle del Serchio

Donne e Repubblica
A Pieve Fosciana il Prefetto ricorda la prima assemblea

Torna la magia di «Tra terra e stelle» Sedici spettacoli itineranti e gratuiti

GARFAGNANA Torna «Tra Terra e Stelle», la rassegna, giunta alla III edizione, di teatro itinerante che coinvolgerà 14 Comuni tra la provincia di Pisa e la Garfagnana-Valle del Serchio, promosso dalla Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest, a cura della Compagnia Semi Volanti, con la Direzione artistica di Eva Malacarne, in collaborazione con Fondazioni Cassa di Risparmio di Lucca e Cassa di Risparmio di Volterra, Unicoop Firenze, Toscana Energia; Gal Garfagnana e le Amministrazioni comunali coinvolte.

Il progetto si configura come un percorso di valorizzazione territoriale diffusa, basato su spettacoli, attività formative e momenti di aggregazione sociale ed economica nei borghi della Toscana nord-occidentale. In Garfagnana- Valle del Serchio la rassegna toccherà i Comuni di Castelnuovo, Pieve Fosciana, Fosciandora e Molazzana Borgo a Mozzano, tra cui i borghi di Sillico, La Villa di Fosciandora, Rocca di Borgo a Mozzano. La rassegna si inserisce in un più ampio percorso di sviluppo locale che integra filiere culturali, turismo lento ed economia di prossimità.

Questo il programma degli eventi e spettacoli: domenica 19 luglio a Pieve Fosciana, lo spettacolo: «Matrimonio perfettamente organizzato» con la Compagnia Semi Volanti.

Giovedì 23 luglio, a Rocca di Borgo a Mozzano, spettacolo «Corde Rosa» con la Compagnia Wow di Lecco. Venerdì 24 luglio a La Villa di Fosciandora, spettacolo «Voci» portato in scena dalla Compagnia Semi Volanti.

Sabato 25 luglio a Sillico spettacolo «Camille Claudel» sempre con la Compagnia Semi Volanti.

Domenica 26 luglio a Sillico di Pieve Fosciana, «Questione di sguardi», workshop fotografico con Giacomo Saviozzi.

Martedì 4 agosto a Molazzana «Teatrando si impara» & «Ma che aspettate!», workshop teatrali con Teatro Bertolt Brecht.

Mercoledì 5 agosto a Molazzana, spettacolo «Gran Parata di Pulcinella» con la Compagnia Teatro Bertolt Brecht (Latina).

Infine sabato 8 agosto a Torrite di Castelnuovo, spettacolo «In Onda» con la Compagnia Semi Volanti.

Dino Magistrelli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

Il Teatrino del Sole: XXVI edizione

Primo spettacolo mercoledì 1 nel giardino della chiesa di Tirrenia, gli altri a Marina



PISA Il Teatrino del Sole si prepara a inaugurare la sua XXVI edizione, confermandosi uno degli appuntamenti estivi più attesi dedicati al Teatro di Figura in Toscana. La rassegna, organizzata da Habanera Teatro, porterà sul litorale pisano compagnie professionali provenienti da tutta Italia con spettacoli di burattini, pupazzi, ombre e teatro d'attore pensati per coinvolgere tutti.

La manifestazione è sostenuta dal Comune di Pisa, dalla Fondazione Pisa e da Unicoop Firenze, con il patrocinio di Regione Toscana, Fondazione Toscana Spettacolo e 'Unione Internazionale della Marionetta. Al via mercoledì 1 luglio a Tirrenia, nel giardino della chiesa di San Francesco in via dei Fiori, con lo spettacolo «Storie di Toscana» della compagnia Habanera Teatro di Pisa. Successivamente si sposterà a Marina, nel Giardino delle Scuole Viviani, dove ogni venerdì sera andranno in scena spettacoli diversi fino al 14 agosto. Il Teatrino del Sole offrirà anche un ricco programma di attività collaterali. I soci Coop potranno partecipare gratuitamente ai laboratori creativi pomeridiani, dalle 17.30 alle 18.30.

A.A.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Coop e Cooperazione

La novità grazie alla donazione di Unicoop Firenze

La Fabbrica dell'aria all'ospedale S. Stefano


Tutta Prato

La Fabbrica dell'aria all'ospedale S. Stefano

La Fabbrica dell'aria arriva all'ospedale Santo Stefano. La bio-macchina, ideata dallo scienziato Stefano Mancuso, è stata donata da Unicoop 1Firenze all'ospedale. Grazie alla raccolta fondi promossa lo scorso ottobre con la vendita degli anthurium nei Coop.fi, sono stati raccolti 24.592 Euro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto in sette ospedali toscani, Un ecosistema vivente nel cuore dell'ospedale: la Fabbrica dell'aria è una bio-macchina, sviluppata da Pnat, società fondata come spin-off dell'Università di Firenze. Ha l'aspetto di una serra modulare che contiene al suo interno varie tipologie di piante: oltre al valore estetico, il dispositivo è in grado di aspirare e filtrare l'aria, restituendola filtrata e depurata attraverso le foglie e le radici. Vista l'utilità in luoghi di comunità, in particolare dedicati alla cura delle persone, Unicoop Firenze ha donato il dispositivo all'ospedale Santo Stefano di Prato. Inaugurazione alla presenza di Monia Monni, assessora regionale alla Sanità, Cristina Manetti, assessora regionale alla Cultura, del sindaco Matteo Biffoni, di Valerio Mari, direttore generale Asl Toscana centro, di Maria Teresa Mechi, direttrice dell'ospedale, di Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne Unicoop Firenze, e di Camilla Pandolfi, referente Pnat. Presenti anche i rappresentanti delle sezioni soci Coop del territorio che hanno sostenuto il progetto e coadiuvato la raccolta fondi.

«Con grande soddisfazione abbiamo inaugurato la Fabbrica dell'Aria dove pazienti e lavoratori dell'ospedale potranno godere dell'effetto benefico delle piante, quali la depurazione dell'aria da sostanze nocive, la riduzione dello stress ed il miglioramento del comfort ambientale. Il progetto della Fabbrica dell'Aria è un unicum a livello mondiale e racchiude in sé un valore scientifico, economico e sociale. Scegliere di "ripulire" l'aria di uno spazio servendosi delle piante, con una tecnologia naturale, in alternativa ai consueti sistemi di filtraggio, ha un che di rivoluzionario».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

L'evento Il festival si apre con Ernia ai Giardini del Frontone Marina Rei alla Galleria Nazionale e i talk a Palazzo Gallenga

Umbria che Spacca Perugia si accende tra musica e cultura

Sul Main Stage sono attesi anche il cantante umbro Nicolò Filippucci, Prima stanza a destra e il Radio Subasio dj set. Spazio alla sostenibilità

DANILO NARDONI


L'evento Il festival si apre con Ernia ai Giardini del Frontone Marina Rei alla Galleria Nazionale e i talk a Palazzo Gallenga
Umbria che Spacca Perugia si accende tra musica e cultura
Sul Main Stage sono attesi anche il cantante umbro Nicolò Filippucci, Prima stanza a destra e il Radio Subasio dj set. Spazio alla sostenibilità.

PERUGIA - Perugia inizia ad animarsi di musica e attività diffuse per rigenerarsi puntando sui giovani e sulla contemporaneità della proposta culturale.

La città è già vestita a festa in attesa oggi dell'avvio della 13/a edizione de L'Umbria che Spacca che inizia a scaldare i motori con la prima giornata.

Ai Giardini del Frontone per il Main Stage si parte con il live di Ernia, uno dei performer più rilevanti della scena rap. Insieme a lui in apertura anche il cantante umbro Nicolò Filippucci reduce dalla vittoria a Sanremo tra le Nuove Proposte e Prima Stanza a Destra che porterà sul palco di UCS26 la sua elettronica intima e viscerale, figlia di una nuova generazione cosciente di cantautorato indie. Nella stessa serata anche Radio Subasio DJ Set. La radio ufficiale del festival schiera i suoi campioni: Davide Berton, Gloria Gallo e Ignazio Failla.

In collaborazione con la Galleria Nazionale dell'Umbria, la musica torna ad incontrare l'arte in una cornice unica, quella della Galleria che Spacca: le sale del museo si trasformano in uno spazio di dialogo e racconto. Un'occasione speciale, uno degli appuntamenti più intimi e affascinanti del festival, per ascoltare gli artisti da vicino, tra storie e frammenti di live acustici che riecheggeranno tra i capolavori dell'arte umbra. Ogni giornata prenderà il via con un incontro con l'artista condotto dal giornalista Michele Bellucci. Tra parole e musica la prima ospite sarà Marina Rei.

Per il terzo anno consecutivo riparte anche UnistraPg Stage, il palco di divulgazione sociale del festival realizzato in collaborazione con l'Università per stranieri di Perugia e con Unicoop Etruria. Per tre giorni sono in programma altrettanti incontri, moderati dalla giornalista Tiare Gatti Mora, nell'Aula Magna di Palazzo Gallenga Stuart con inizio alle ore 17 (ingresso libero fino ad esaurimento posti).

Oggi il primo talk dal titolo "Sostenibilità alimentare: un dialogo su consumi consapevoli e cura dell'ambiente" sarà con la content creator Fabiola Di Sotto, nota come Fabiola VegMamy, Francesco Asdrubali, professore ordinario di Fisica Tecnica Ambientale presso l'Università per Stranieri di Perugia, ed Elisabetta Bini del Coordinamento Giovani Legambiente Umbria. Si accenderanno i motori anche dello spazio che fa ballare, con i party e gli eventi delle serate più amate in tutta l'Umbria. Ormai conosciuto con il nome di Unipg Stage, al suo quinto anno di programmazione, il palco nell'Area esterna del Complesso Monumentale di San Pietro (Parcheggio Facoltà di Agraria) ospiterà al via Calar. Non mancherà fin da subito la Chill

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

Area in Borgo XX Giugno, davanti all'ingresso dei Giardini del Frontone, l'area dedicata all'aperitivo, al relax e alla world music. Tra gli artisti in programma oggi, Kantner Brothers (USA) e La Makina del Ritmo (Chile). Concerti e performance ogni giorno dalle ore 17 fino a tarda notte con ingresso gratuito. Saranno subito attive anche le "Oasi Acea", veri e propri punti di erogazione idrica posizionati nelle aree strategiche del festival (come il Main Stage e la Chill Area), dove verranno forniti bicchieri interamente compostabili. Nel 2026 il festival compie infatti infatti un altro piccolo passo in avanti per abbattere l'impatto ambientale grazie a una grande partnership con Acea, che garantirà acqua pubblica e gratuita a tutti i partecipanti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Esselunga, nel 2025 un impatto complessivo di 7,6 miliardi di euro di pil


Marketing

Un rivolto per i nuovi d'impresa

Esselunga, nel 2025 un impatto complessivo di 7,6 miliardi di euro di pil

Nel 2025 Esselunga ha contribuito al sistema socio-economico nazionale con un impatto complessivo di 7,6 miliardi di euro di pil e oltre 109.000 posti di lavoro attivati.

Inoltre, il contributo fiscale versato è stato pari a 421 milioni di euro.

Lo ha reso noto il gruppo, sottolineando che per ogni euro di valore creato da Esselunga, se ne generano altri 2,8 nell'economia italiana.

Inoltre, l'effetto moltiplicatore sull'occupazione rivela che per ogni dipendente di Esselunga si attivano circa 3 posti di lavoro lungo la filiera.

Nel 2025 il gruppo ha sostenuto diverse attività per le comunità in cui opera. Tra queste il programma Amici di Scuola e dello Sport ha raggiunto un valore complessivo di oltre 169 milioni di euro donati dal 2015.

Sul fronte ambientale, nel 2025 sono stati investiti oltre 11 milioni di euro in interventi di efficientamento energetico e sono stati realizzati più di 9.000 mq di nuove aree verdi.Esselunga, che oggi inaugura la nuova LaEsse di piazza Piola a Milano, ha anche presentato il nuovo Piano di sostenibilità 2026-2030, articolato attorno a tre pilastri strategici: sostenere le persone e le comunità, sviluppare le filiere e i prodotti, salvaguardare il clima e le risorse.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Concorrenza GDO

Il nuovo piano Esg

Esselunga e la sostenibilità: focus su sprechi, filiera e territori

Alessia Conzonato


Il nuovo piano Esg
Esselunga e la sostenibilità: focus su sprechi, filiera e territori

Esselunga rilancia la propria strategia Esg, provando a rendere la sostenibilità non solo un capitolo di rendicontazione, ma una vera e propria leva industriale.

Nel nuovo Piano di sostenibilità 2026-2030, oltre a presentare i risultati al 2025, il gruppo della grande distribuzione mette al centro tre assi per il futuro: comunità, filiera e ambiente. L'obiettivo è integrare tali criteri nelle decisioni operative e strategiche.

La cornice è quella di un gruppo con un ruolo rilevante nell'economia italiana.

Nel 2025, Esselunga ha contribuito per 7,6 miliardi di euro al Pil nazionale, attivando oltre 109 mila posti di lavoro tra effetti diretti, indiretti e indotti, con 3,2 miliardi di reddito alle famiglie e 421 milioni di contributo fiscale. «Oggi non è più sufficiente migliorare efficienza e produttività - ha affermato il direttore generale Gabriele Villa, aprendo a una riflessione sul ruolo delle imprese nel contesto attuale, segnato da instabilità geopolitica, pressione sui costi, trasformazione tecnologica e nuovi modelli di consumo -, ma occorre creare valore durevole nel tempo, costruire fiducia e assumerci una responsabilità concreta verso le persone e il territorio». La sostenibilità in Esselunga, come ribadisce Villa, «non nasce come risposta di stagione, ma come sviluppo coerente di una storia industriale». A evidenziarne i traguardi, durante la presentazione del piano, è Astrid Palmieri, direttore corporate sustainability di Esselunga. «È un percorso che è stato strutturato nel 2019 e poi si è evoluto in una governance più robusta - ha spiegato -. Il nuovo piano conferma i tre pilastri, ma li ripensa in chiave più integrata: sostenere persone e comunità, sviluppare filiere e prodotti, salvaguardare clima e risorse».

Sul fronte sociale, il 94% dei collaboratori ha un contratto a tempo indeterminato e dal 2018 sono state erogate circa 4 milioni di ore di formazione. Come sostegno ai territori, il programma Amici di scuola e dello sport dal 2015 ha raccolto oltre 169 milioni di euro di donazioni e l'anno scorso, insieme ai clienti, Esselunga ha devoluto oltre 1,7 milioni ad Airc. Resta centrale il nodo dello spreco alimentare. Grazie alla collaborazione con Banco Alimentare, nel 2025 sono stati donati oltre 3,7 milioni di pasti, pari a più di 1.800 tonnellate di cibo. Un focus sugli obiettivi futuri: ridurre del 30% lo spreco alimentare entro il 2030, valutazione Esg di oltre il 90% dei fornitori a maggiore impatto, più di 20 milioni di pasti donati e aumento del 10% delle referenze donabili.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Concorrenza GDO

Esselunga, un motore per il Paese Occupazione, crescita e territorio

Uno studio presentato con il Piano di Sostenibilità 2026-2030 conferma l'effetto moltiplicatore per l'economia


Esselunga, un motore per il Paese
Occupazione, crescita e territorio

di Egidio Scala Un contributo di 7,6 miliardi di euro al Prodotto interno lordo nazionale nel corso del 2025 e oltre 109.000 posti di lavoro attivati lungo la filiera. Un risultato che si traduce anche in più di 3,2 miliardi di euro di reddito da lavoro distribuito alle famiglie e in un contributo fiscale pari a 421 milioni di euro.

Per ogni euro di valore creato dall'azienda se ne generano altri 2,8 nell'economia nazionale e per ogni collaboratore Esselunga si attivano circa tre ulteriori posti di lavoro lungo la filiera. Questi alcuni dei dati emersi da un'analisi che Esselunga ha presentato ieri contestualmente al nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030. Numeri che confermano il ruolo del Gruppo come attore di rilievo nello sviluppo economico e occupazionale del Paese e la volontà di integrare in modo sempre più strutturato i principi ESG nelle proprie scelte strategiche e operative, rafforzando un modello di business che punta a generare valore per i clienti, collaboratori, fornitori e comunità. Oggi Esselunga è un'azienda che occupa più di 28.000 persone, conta quasi 200 negozi nel centro e nord Italia (uno apre oggi 24 giugno a Milano in piazzale Piola) e un fatturato di 9,5 miliardi di euro.

Food company oltre che distributore, si distingue per il forte radicamento nel sistema produttivo italiano: circa l'88% dei prodotti a marchio viene realizzato nel nostro Paese, confermando l'attenzione verso il Made in Italy e la valorizzazione delle filiere nazionali. Un impegno che si accompagna a una costante attività di innovazione dell'offerta, con oltre 2.700 prodotti sviluppati o rinnovati negli ultimi anni e l'introduzione di nuove linee pensate per rispondere all'evoluzione delle abitudini di consumo.

Sul fronte della qualità e della sicurezza alimentare, il presidio resta uno degli elementi distintivi del modello Esselunga. Nel 2025 sono stati analizzati nei laboratori aziendali oltre 73.000 campioni. L'attività di monitoraggio consente di garantire elevati standard di qualità e sicurezza e tutela dei consumatori.

Importanti anche i risultati raggiunti a favore delle comunità. Il programma Amici di Scuola e dello Sport ha superato i 169 milioni di euro di contributi distribuiti dal 2015, coinvolgendo oltre 250.000 studenti e insegnanti in incontri didattici.

Parallelamente, attraverso una raccolta fondi promossa con il catalogo Fìdaty, nel 2025 Esselunga e i suoi clienti hanno devoluto oltre 1,7 milioni di euro alla Fondazione AIRC per sostenere la ricerca oncologica pediatrica.

Prosegue inoltre l'impegno contro lo spreco alimentare. Grazie alla collaborazione con Fondazione Banco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Concorrenza GDO

Alimentare e numerose organizzazioni territoriali, nel 2025 sono stati donati oltre 3,7 milioni di pasti, pari a più di 1.800 tonnellate di alimenti recuperati. La sostenibilità ambientale rappresenta un altro pilastro della strategia aziendale. Nel 2025 Esselunga ha investito oltre 11 milioni di euro in interventi di efficientamento energetico e ha portato a 87 il numero degli impianti fotovoltaici installati. Il 92% del peso degli imballaggi dei prodotti a marchio è oggi costituito da materiali riciclati, riciclabili o compostabili. Significativi anche alcuni risultati nell'ambito dell'economia circolare: oltre 12,4 milioni di bottiglie in PET raccolte, più di 118.000 chilogrammi di capsule di caffè esauste recuperate e oltre 76.000 chilogrammi di oli vegetali usati avviati al riciclo. L'attenzione al territorio si traduce anche in interventi di riqualificazione urbana e valorizzazione degli spazi pubblici. Nel corso dell'anno sono stati realizzati più di 9.000 metri quadrati di nuove aree verdi e sono stati gestiti circa 189.000 metri quadrati di spazi pubblici in collaborazione con le amministrazioni locali. A queste attività si affiancano progetti dedicati alla tutela della biodiversità per la salvaguardia degli ecosistemi. Su queste basi Esselunga guarda ora al futuro con un nuovo piano di sostenibilità che punta a consolidare i risultati raggiunti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Concorrenza GDO

L'IMPEGNO

«Ogni scelta conta» In programma il taglio del 30% dello spreco di cibo e aiuti alle comunità


Esselunga, un motore per il Paese
Occupazione, crescita e territorio

In continuità con il percorso avviato, Esselunga ha definito il Piano di Sostenibilità 2026-2030 che si articola attorno a tre pilastri - sostenere le persone e le comunità, sviluppare le filiere e i prodotti, salvaguardare il clima e le risorse e si riassume in un nuovo claim "Ogni scelta conta". Tra i nuovi obiettivi in programma, la riduzione dello spreco alimentare del 30%, la valutazione ESG di oltre il 90% dei fornitori ad elevato impatto, la donazione di più di 20 milioni di pasti e l'aumento del 10% delle referenze donabili entro il 2030. Il Piano si integra con l'aggiornamento della Politica di Sostenibilità del Gruppo, rafforzando i principi di integrità, responsabilità e trasparenza che guidano l'azienda e confermando l'impegno a contribuire agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. «La sostenibilità è parte integrante del modo in cui Esselunga interpreta il proprio ruolo: essere vicini alle persone e creare valore per i territori in cui operiamo - spiega Astrid Pamieri, Direttore Corporate Sustainability di Esselunga -. Siamo consapevoli che le sfide che abbiamo di fronte - dal cambiamento climatico alla resilienza delle filiere, fino ai crescenti bisogni sociali - richiedono una visione più ampia e una capacità sempre maggiore di fare sistema. Con il nuovo piano confermiamo il nostro impegno a sostenere persone e comunità, sviluppare filiere e prodotti sempre più responsabili». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl avvia una collaborazione quinquennale con il festival Tomorrowland


Distribuzione Moderna

Lidl avvia una collaborazione quinquennale con il festival Tomorrowland

06/23/2026 11:33

Lidl e Tomorrowland , il festival di musica elettronica firmano una collaborazione di cinque anni per connettere le persone attraverso il linguaggio universale della musica, della cultura e dell'intrattenimento. La collaborazione comprende diversi format ed eventi all'interno dell'universo di Tomorrowland , includendo sia l'edizione in Belgio sia l'appuntamento invernale in Francia. La partnership prenderà ufficialmente il via in occasione del prossimo festival di luglio 2026 a Boom, in Belgio. Qui Lidl accoglierà i partecipanti all'interno di un pop-up store dedicato, che includerà un reparto panetteria con prodotti sfornati in giornata e speciali fresh food station con frutta fresca. Inoltre, anche chi non parteciperà fisicamente al festival potrà accedere a contenuti esclusivi dedicati a Tomorrowland tramite l'app Lidl Plus Valori condivisi e portata internazionale Tomorrowland è uno dei festival musicali più famosi e di maggiore portata a livello globale, capace di attrarre ogni anno centinaia di migliaia di visitatori da tantissimi Paesi. L'evento è da sempre sinonimo di apertura internazionale, scambio multiculturale ed energia collettiva. Questo spirito di aggregazione inclusivo costituisce la base della partnership strategica con Lidl Allo stesso tempo, la collaborazione sottolinea l'ambizione dell'insegna di essere vicina alle persone con alimenti freschi, soluzioni pratiche e un'offerta merceologica diversificata in ogni situazione: tanto nella vita di tutti i giorni, quanto nei grandi eventi e nelle occasioni speciali. Dalla frutta e verdura fresca agli snack, fino a una selezione di articoli non-food , il negozio del festival metterà in mostra tutta la varietà dell'assortimento Lidl. Inoltre, il panificio interno arricchirà l'offerta in loco con prodotti da forno appena sfornati. Questa partnership riflette, così, l'ambizione condivisa di rendere l'alimentazione di qualità accessibile e conveniente a una platea sempre più vasta. " Tomorrowland unisce culture e Paesi diversi. Sono proprio questo senso di appartenenza, la passione e l'energia positiva a rendere questa partnership così entusiasmante per noi. In qualità di partner affidabile, vogliamo giocare un ruolo chiave nella creazione di momenti indimenticabili capaci di ispirare il pubblico, sia durante i festival, sia attraverso contenuti esclusivi disponibili sulla nostra app Lidl Plus ", ha dichiarato Robin Ruschke, head of marketing di Lidl Stiftung PreZero guida la trasformazione circolare Anche la responsabilità ambientale gioca un ruolo chiave all'interno di questa sinergia. Con decine di migliaia di visitatori al giorno, i grandi eventi come Tomorrowland si trasformano in vere e proprie città temporanee, creando l'ambiente ideale per un progetto faro a livello europeo. È proprio qui che PreZero e Tomorrowland uniscono le forze : ottimizzando passo dopo passo la gestione dei rifiuti in loco, la partnership dimostrerà come i cicli chiusi dei materiali possano contribuire alla sovranità delle risorse in Europa. L'obiettivo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di questa partnership è preservare costantemente materie prime preziose, riducendo così le emissioni di CO , e rendere l' economia circolare un'esperienza interattiva per una comunità internazionale. Coniugando la scalabilità industriale con la trasparenza digitale, PreZero si pone come forza motrice di questa trasformazione, in qualità di partner solido del Gruppo Schwarz, di cui Lidl fa parte.

GdoWeek

Concorrenza GDO

Lidl lancia Pop Up Sushi: la novità on the go


GdoWeek

Lidl lancia Pop Up Sushi: la novità on the go

06/23/2026 16:44 Alessandra Bonaccorsi

Una versione ready to eat per il consumo on the go. Lidl introduce nel suo assortimento Pop Up Sushi in due varianti Il sushi cambia forma e diventa a portata di mano. Negli oltre 800 punti di vendita Lidl Italia debutta Pop Up Sushi, una novità assoluta pensata per rivoluzionare il consumo del piatto giapponese più amato in modalità on-the-go. L'innovazione sta tutta nel formato: un packaging cilindrico che permette di spingere i pezzi verso l'alto e gustarli uno dopo l'altro con la massima praticità, senza bisogno di bacchette o vassoi scomodi. Una soluzione "pop", ideale per una pausa pranzo veloce in ufficio o per un aperitivo all'aperto. Con questo lancio, Lidl Italia conferma la sua forte spinta verso l'innovazione di prodotto e l'intercettazione dei nuovi trend di consumo legati al ready-to-eat. Disponibile direttamente nel reparto banco pesce, il prodotto viene lanciato in due ricette classiche e trasversali: Futomaki Roll al salmone per gli amanti del gusto tradizionale e California Roll alle verdure , un'alternativa più leggera e fresca. Ogni confezione (dal peso di 145 o 155 grammi a seconda della variante scelta) verrà proposta al prezzo di 4,99 euro, in linea con la filosofia della catena che punta a rendere accessibili le ultime tendenze gastronomiche. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Una versione ready to eat per il consumo on the go. Lidl introduce nel suo assortimento Pop Up Sushi in due varianti Il sushi cambia forma e diventa a portata di mano. Negli oltre 800 punti di vendita Lidl Italia debutta Pop Up Sushi, una novità assoluta pensata per rivoluzionare il consumo del piatto giapponese più amato in modalità on-the-go. L'innovazione sta tutta nel formato: un packaging cilindrico che permette di spingere i pezzi verso l'alto e gustarli uno dopo l'altro con la massima praticità, senza bisogno di bacchette o vassoi scomodi. Una soluzione "pop", ideale per una pausa pranzo veloce in ufficio o per un aperitivo all'aperto. Con questo lancio, Lidl Italia conferma la sua forte spinta verso l'innovazione di prodotto e l'intercettazione dei nuovi trend di consumo legati al ready-to-eat. Disponibile direttamente nel reparto banco pesce, il prodotto viene lanciato in due ricette classiche e trasversali: Futomaki Roll al salmone per gli amanti del gusto tradizionale e California Roll alle verdure , un'alternativa più leggera e fresca. Ogni confezione (dal peso di 145 o 155 grammi a seconda della variante scelta) verrà proposta al prezzo di 4,99 euro, in linea con la filosofia della catena che punta a rendere accessibili le ultime tendenze gastronomiche. Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Nord Ovest: nel 2025 vendite sell-out per 5,51 miliardi di euro


Distribuzione Moderna

Conad Nord Ovest: nel 2025 vendite sell-out per 5,51 miliardi di euro

06/23/2026 12:31

Conad Nord Ovest: nel 2025 vendite sell-out per 5,51 miliardi di euro Tracciare nuove rotte per lo sviluppo del territorio , coniugando stabilità economica e impegno sociale : è questo il binomio vincente emerso durante l'assemblea di Bilancio di Conad Nord Ovest Nonostante uno scenario macroeconomico internazionale complesso, segnato da spinte inflazionistiche e incertezze geopolitiche, Conad Nord Ovest ha tagliato traguardi storici, registrando vendite sell-out per 5,51 miliardi di euro rispetto all'anno precedente). L'utile d'esercizio si attesta a 76,7 milioni di euro , mentre il patrimonio netto supera per la prima volta la soglia del miliardo di euro (1.055 milioni di euro). Queste performance consolidano il posizionamento della Cooperativa, che esprime un quarto dell'intero sistema Conad in Italia, ed evidenziano il valore della sua rete, guidata da 342 soci imprenditori 588 punti vendita e 19.500 occupati tra Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia (province di Bologna, Modena e Ferrara), provincia di Mantova, Toscana, Lazio (province di Roma e Viterbo) e Sardegna. "In un momento storico caratterizzato da estrema incertezza macroeconomica, Conad Nord Ovest risponde facendo leva sui propri tratti identitari: capacità di adattamento, centralità del cliente, attrattività e una radicata cultura della prossimità – commenta Adamo Ascari amministratore delegato di Conad Nord Ovest –. Attraverso una chiara leadership al plurale, difendiamo la redditività del nostro modello concentrandoci sui fondamentali: quote di mercato, competitività, sviluppo della marca del distributore , valorizzazione e qualità dei reparti freschi e fidelizzazione". "Per intercettare l'evoluzione dei consumi, abbiamo avviato un'importante diversificazione del business: l'acquisizione della catena PiùMè , attualmente al vaglio dell'Antitrust, ci proietta nel mercato dei drugstore , mentre la sfida di Benessity , il nuovo formato di punto vendita dedicato al benessere come stile di vita, ci vede protagonisti in

Conad Nord Ovest: nel 2025 vendite sell-out per 5,51 miliardi di euro Tracciare nuove rotte per lo sviluppo del territorio , coniugando stabilità economica e impegno sociale : è questo il binomio vincente emerso durante l'assemblea di Bilancio di Conad Nord Ovest Nonostante uno scenario macroeconomico internazionale complesso, segnato da spinte inflazionistiche e incertezze geopolitiche, Conad Nord Ovest ha tagliato traguardi storici, registrando vendite sell-out per 5,51 miliardi di euro rispetto all'anno precedente). L'utile d'esercizio si attesta a 76,7 milioni di euro , mentre il patrimonio netto supera per la prima volta la soglia del miliardo di euro (1.055 milioni di euro). Queste performance consolidano il posizionamento della Cooperativa, che esprime un quarto dell'intero sistema Conad in Italia, ed evidenziano il valore della sua rete, guidata da 342 soci imprenditori 588 punti vendita e 19.500 occupati tra Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia (province di Bologna, Modena e Ferrara), provincia di Mantova, Toscana, Lazio (province di Roma e Viterbo) e Sardegna. "In un momento storico caratterizzato da estrema incertezza macroeconomica, Conad Nord Ovest risponde facendo leva sui propri tratti identitari: capacità di adattamento, centralità del cliente, attrattività e una radicata cultura della prossimità - commenta Adamo Ascari amministratore delegato di Conad Nord Ovest -. Attraverso una chiara leadership al plurale, difendiamo la redditività del nostro modello concentrandoci sui fondamentali: quote di mercato, competitività, sviluppo della marca del distributore , valorizzazione e qualità dei reparti freschi e fidelizzazione". "Per intercettare l'evoluzione dei consumi, abbiamo avviato un'importante diversificazione del business: l'acquisizione della catena PiùMè , attualmente al vaglio dell'Antitrust, ci proietta nel mercato dei drugstore , mentre la sfida di Benessity , il nuovo formato di punto vendita dedicato al benessere come stile di vita, ci vede protagonisti in qualità di cooperativa pilota a livello nazionale. Abbiamo inoltre inaugurato una stagione di rigorosa spending review e di efficientamento dei costi, indispensabile per continuare a rimanere attori di riferimento per le nostre comunità. In linea con il nostro percorso di trasparenza e responsabilità, abbiamo pubblicato in anticipo di due anni la rendicontazione di sostenibilità conforme alla direttiva europea Csrd, all'interno del Bilancio Consolidato della Cooperativa", prosegue Ascari. Operazione Realco: una scelta di responsabilità sociale Ascari ha colto l'occasione anche per ribadire l'importanza dell'operazione Realco : "Un'operazione realizzata insieme a Conad Centro Nord , rilevante lato business ma anche di grande responsabilità sociale verso i territori in cui operiamo, con l'obiettivo di dare risposta concreta alle difficoltà di una cooperativa storica. Insieme a Ccn, abbiamo mantenuto una posizione coerente nel tempo, trasparente e concreta". Questo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

impegno volto all'efficienza e al consolidamento economico si integra in modo naturale con la responsabilità sociale del Gruppo. La solidità finanziaria e la ricerca della competitività commerciale sono necessarie per alimentare progetti di sviluppo orientati al benessere della comunità e alla valorizzazione del territorio. Specializzazione, multicanalità e omnicanalità si confermano vincenti per rafforzare la relazione con il cliente. Allo stesso tempo l'Intelligenza artificiale si afferma come motore di innovazione e cambiamento sia sul piano culturale, che dell'ottimizzazione dei processi e dell'analisi di dati e previsioni, sempre confermando la centralità delle nostre persone, anche attraverso l'impegno costante in ambito formativo, valorizzando competenze, benessere e inclusione grazie alla Scuola di Formazione Crescere Insieme In questa direzione si inserisce anche l'impegno che ha portato Conad Nord Ovest ad ottenere la certificazione per la parità di Genere , risultato di un importante percorso pluriennale . " Essere Conad significa agire come un sistema coeso e sinergico, in cui il dialogo quotidiano dei Soci Imprenditori con il territorio rappresenta la vera chiave di volta di una crescita responsabile - sottolinea Roberto Toni presidente di Conad Nord Ovest . - Territorio e comunità sono la linfa del nostro lavoro quotidiano: un patto di fiducia che nel 2025 si è tradotto in S,17 milioni di euro investiti in iniziative di solidarietà, culturali, inclusive e di promozione dello sport giovanile. uesto impegno si rafforza costantemente anche grazie alla Fondazione Conad Ets , nata per sostenere e proteggere gli anelli più fragili delle nostre comunità. Abitare il futuro, per Conad Nord Ovest , significa assumersi la responsabilità di generare valore durevole per l'intera collettività". Generati 257 milioni di euro di risparmio Nel corso del 2025, la Cooperativa ha intensificato gli sforzi per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, generando un risparmio complessivo pari a 257 milioni di euro a beneficio di oltre 2,9 milioni di possessori di Carta Insieme Un ruolo cruciale in questa strategia è svolto dai prodotti a marca del distributore (Mdd), che hanno raggiunto il di quota sulle vendite complessive, per un valore di 1,60 miliardi di euro . Tra le linee dedicate a stili di vita sani e consapevoli spiccano Verso Natura, Piacersi, Alimentum, Baby, Essentiae Lab e Petfriends . Ad esse si affianca l'iniziativa nazionale di successo "Bassi e Fissi", che offre 746 prodotti di uso quotidiano a prezzi ribassati stabili, con un risparmio medio per le famiglie stimato al Attenzione al territorio Conad Nord Ovest si conferma inoltre un pilastro per l'agroalimentare locale, collaborando con 1.471 fornitori del territorio per un giro d'affari di 477 milioni di euro . Di questi, ben 139 milioni di euro sono stati generati attraverso il progetto identitario " I Nostri Ori ". Localismo, qualità, stagionalità e freschezza si confermano leve strategiche ed identitarie dei reparti freschi e freschissimi, dalla macelleria alla panetteria, fino alla gastronomia e alla pescheria. Investimenti per 162 milioni nel 2025 Sul fronte dello sviluppo, il piano strategico 2025-2027 ha stanziato 582 milioni di euro complessivi. Nel 2025 sono stati investiti 162 milioni di euro : 80 milioni sono stati destinati a nuove aperture e patrimonio immobiliare, 32 milioni alle ristrutturazioni e all'efficientamento energetico dei negozi, e 50 milioni all'ottimizzazione del network logistico e

ad altri asset strategici. Questi investimenti hanno consentito di realizzare 26 nuove aperture e 43 ristrutturazioni Evoluzione dell'esperienza d'acquisto digitale Anche l'esperienza d'acquisto digitale si è evoluta. La piattaforma HeyConad accompagna ormai i clienti nella loro quotidianità con un'offerta di servizi integrati che spaziano dal tempo libero alle assicurazioni, fino alla salute e al benessere. Il servizio "Ordina&Ritira" è attivo in 268 punti vendita, mentre la consegna a domicilio si conferma il servizio più richiesto dai clienti, con un incremento degli ordini del 20%. Complessivamente il servizio HeyConad Spesa online registra una crescita di oltre 10% in più di clienti serviti, generando un volume di 14,3 milioni di euro Attenzione alla sostenibilità Sul piano dell'i mpatto ambientale , la Cooperativa ha avviato e sviluppato, già dallo scorso anno, un percorso strutturato finalizzato alla realizzazione della propria mappatura completa delle emissioni CO, con l'obiettivo di misurare in modo organico e trasparente gli impatti climatici diretti ed indiretti lungo tutta la catena del valore. Confermata la crescente attenzione verso l'adozione di energia pulita attraverso continui investimenti in impianti fotovoltaici per i quali il 18,5% del consumo complessivo di energia elettrica dei Ce.di e delle sedi è coperto da fonti rinnovabili. Inoltre, il progressivo ammodernamento del parco mezzi e il maggior ricorso a veicoli Euro 6, ha portato a ridurre del -29,3% le emissioni di particolato (PMx). In prima linea anche il contrasto allo spreco alimentare: attraverso l'ottimizzazione dei processi di recupero e la donazione delle eccedenze a enti caritativi dei territori, sono stati recuperati 60G.228 kg di prodotti alimentari (equivalenti a oltre 685.700 pasti), per un valore economico di 2,74 milioni di euro Infine, la solidarietà e il sostegno al territorio si sono concretizzati in 9,17 milioni di euro destinati a progetti sociali e di comunità, ripartiti in: 66% solidarietà, 20% sport, 14% scuola, cultura e tempo libero, con grande attenzione alle giovani generazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Concorrenza GDO

Conad Centro Nord Conti e investimenti solidi

Riforme e meno tasse per aiutare le Pmi e la crescita del Paese

Luci e ombre dell'economia, confronto a Felino

ANDREA VIOLI


Conad Centro Nord Conti e investimenti solidi
Riforme e meno tasse per aiutare le Pmi e la crescita del Paese
Luci e ombre dell'economia, confronto a Felino

Carlo Cottarelli L'economista, direttore dell'Osservatorio sui Conti pubblici della Cattolica, suggerisce di lavorare sulla pressione fiscale (oggi al 43,1%, fra i valori più alti degli ultimi 20 anni). Una soluzione?

«Ridurre la tassazione ma per farlo dovremmo ridurre la spesa pubblica». Le tasse incidono anche sul costo dell'energia: bisogna accelerare sulle rinnovabili, dove l'ostacolo è burocratico.

Conad Centro Nord presenta conti solidi a fronte di un anno complicato e continua ad investire, forte di una presenza consolidata specialmente in Lombardia ed Emilia. Conad è sistema di imprese. E le imprese chiedono sostegno sotto forma di meno tasse e burocrazia. Lo spiegano l'amministratore delegato Ivano Ferrarini e gli esperti dell'incontro organizzato per presentare il bilancio 2025 e i piani di sviluppo alla comunità finanziaria. «Il valore oltre gli ostacoli»: un ricco dibattito ieri al castello di Felino. Fra gli ospiti l'economista Carlo Cottarelli, il giornalista di Radio24 Simone Spetia e l'atleta Valentina Greggio.

Il presidente di Conad Centro Nord Luca Signorini e il cfo Vittorio Zambella aprono l'incontro con un excursus sul bilancio 2025, reso noto nei giorni scorsi, e i primi risultati del 2026: dati in controtendenza rispetto al mercato; l'utile di quest'anno sarà sopra le attese.

Nel dibattito l'attualità economica e politica la fa da padrone, con temi trasversali.

Irrompe l'intelligenza artificiale: Spetia ricorda che le imprese che la adottano sono più produttive (+12%); Cottarelli critica il fatto che gli europei non sono abbastanza uniti per affrontare la concorrenza di Usa e Cina.

Un tema fondamentale è l'invecchiamento; l'età media dei ceo nel Ftse Mib è 60 anni.

Gli effetti collaterali? Secondo Spetia, «non tutti, ma quando si supera una certa età si è più ostili al cambiamento». E se ne vanno decine di migliaia di giovani all'anno. Cottarelli fa notare che «più della metà delle nostre imprese fatica a trovare personale, anche per il crollo demografico». E suggerisce un «programma di immigrazione regolare, pianificata, che guardi ai prossimi 10 anni e calcoli di quante persone abbiamo bisogno». Questione di bonus: nel 2025 il Mimit ha censito 2.537 agevolazioni, fra nazionali e regionali. «Per ogni euro speso in politiche attive, l'Italia ne spende 12 in politiche passive (sussidi); la media europea è 1,3», spiega Spetia. Cottarelli, rispondendo alle (tante) domande del pubblico, criticherà il Superbonus 110: «L'idea non era male ma si è esagerato nelle quantità. Con bonus facciate ed ecobonus si arriva a 240 miliardi: come tre anni di spesa pubblica per l'istruzione». Il Pnrr ha avuto ricadute positive, anche se la ripresa post-Covid si è raffreddata velocemente. Ora siamo in una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fase turbolenta ma «per l'Italia non ci sono segnali di rallentamento dell'economia»: Cottarelli spiega che «quest'anno avremo una crescita economica più vicina all'1%». Ma guai ad accontentarsi di una crescita dello zero virgola: «Senza riforme sarà difficile crescere più dello 0,5%». Tanti numeri, ma dietro ci sono imprenditori e lavoratori. «In Conad Centro Nord, «persone oltre le cose» rappresenta un valore di distintività - puntualizza Ferrarini -. A livello nazionale il sistema Conad rappresenta oltre 80mila occupati diretti e quasi l1% del Pil». Nella sintesi finale anche Ferrarini invoca dalle istituzioni (Ue in primis) scelte più mirate e azioni per un sostegno concreto alle imprese, dalle regole meno rigide all'energia. © RIPRODUZIONE RISERVATA gazzetta diparma.it Inquadra il QR per vedere le video-interviste e i dati del bilancio 2025.

137.

Corriere Romagna

Concorrenza GDO

Nel supermercato 28 assunzioni, taglio del nastro in via Siracusa


Ecco la nuova Cittadella della sicurezza

Nel supermercato 28 assunzioni, taglio del nastro in via Siracusa

RIMINI Al civico 35 in viale Siracusa a Rimini, è stato inaugurato il nuovo supermercato De spar. Il taglio del nastro si è svolto alla presenza dell'assessore alle Attività Economiche Juri Magrini. A fare gli onori di casa ci hanno pensato il direttore regionale per l'Emilia-Romagna Alessandro Urban e il Capo Area Emilia-Romagna Despar Nord Alessandro Arduini. Il nuovo punto di vendita ha ricevuto la benedizione di Don Mathieu Malick Faye della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria Santissima di Bellariva. Il nuovo supermercato Despar dà occupazione a 28 persone (14 donne e 14 uomini) di cui 26 neoassunti, provenienti da Rimini, Riccione, Santarcangelo, Viserbella e Montescudo. Lo store manager che guiderà la squadra è Emanuele Chiappetta. «Ogni volta che un'attività apre è una bella notizia per la città - sottolinea l'assessore alle attività economiche del Comune di Rimini Juri Magrini - E lo è in particolare quando, come in questo caso, è capace di generare occupazione nel territorio, oltre ad ampliare l'offerta di servizi a favore dei tanti residenti e dei turisti che frequentano la zona». Il supermercato di via Siracusa ha una superficie di vendita di oltre 700 metri quadrati, è dotato di 7 casse di cui 4 self.

Il parcheggio privato conta 43 posti auto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Concorrenza GDO

Accordo Comune-Ater, si fa il supermercato

`La maggioranza ha dato il via libera alla conclusione della vertenza per l'area verde nella zona della Case ` L'ente assumerà per dieci anni la gestione di quattro alloggi rosse di proprietà comunale, facendo la manutenzione straordinaria

GUIDO FRACCON


Adria

Accordo Comune-Ater, si fa il supermercato

StudioSimoni

ADRIA Via libera all'accordo transattivo tra Comune ed Ater Rovigo. Il consiglio comunale ha approvato con 11 voti favorevoli l'accordo ponendo fine a una controversia che affonda le radici nel 2009 e che negli ultimi mesi era sfociata in un ricorso al Tar. Al centro della vicenda l'area delle cosiddette Case Rosse, inserita nella zona B del Piano degli interventi.

L'assessore al patrimonio Giorgio Crepaldi ha illustrato i contenuti dell'intesa, evidenziando come la soluzione individuata consenta di evitare i rischi di un contenzioso giudiziario dall'esito incerto e di ottenere benefici concreti per il patrimonio comunale. L'origine della disputa risale a un atto unilaterale d'obbligo sottoscritto da Ater nel 2009 con il quale l'ente si impegnava a realizzare 16 alloggi. «L'obbligo - ha spiegato Crepaldi - era subordinato alla presentazione di un permesso di costruire che non è mai stato richiesto. Negli anni il vincolo è rimasto trascritto senza che il Comune procedesse a diffide formali. Dopo il diniego comunale alla richiesta di cancellazione presentata da Ater nell'autunno del 2024, l'azienda ha impugnato l'atto davanti al Tar nel febbraio 2025».

DECISIONE PRESA Determinante, nella scelta di percorrere la strada della transazione, è stato il parere del legale di palazzo Tassoni, secondo il quale il proseguimento del contenzioso avrebbe esposto il Comune a un elevato rischio di soccombenza e a possibili richieste risarcitorie. «L'intesa - ha precisato Crepaldi stabilisce la cancellazione della trascrizione dell'atto del 2009. In cambio, Ater assumerà per dieci anni la gestione di quattro alloggi di proprietà comunale, impegnandosi a realizzare interventi di manutenzione straordinaria per 200mila euro entro 24 mesi. L'investimento sarà garantito da una fideiussione che consentirà al Comune di recuperare le somme in caso di inadempienza. Il valore complessivo degli interventi è stimato in circa 208 mila euro, di cui 200 mila a carico di Ater e ottomila a carico dell'amministrazione. Il Comune manterrà la piena proprietà degli immobili e conserverà il controllo sull'attività gestionale, con la possibilità di revocare la delega. Ater non potrà inoltre avviare azioni legali sugli alloggi senza preventiva autorizzazione comunale». Secondo la maggioranza, l'operazione rappresenta una soluzione vantaggiosa: in primis il recupero di immobili oggi inutilizzati. L'amministrazione stima inoltre introiti futuri derivanti dagli oneri urbanistici e di costruzione collegati agli sviluppi dell'area, dove sorgerà il supermercato del gruppo Spesa Intelligente, per un valore complessivo che potrebbe avvicinarsi ai 450 mila euro considerando lavori e oneri. Non sono però mancate le perplessità da parte delle opposizioni, che hanno chiesto chiarimenti sull'effettiva convenienza economica dell'intesa, sui costi sostenuti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per il parere legale e sulle condizioni inizialmente poste dal Comune durante la trattativa. Nel corso della discussione sono emerse preoccupazioni riguardo all'eventuale insediamento di una media struttura commerciale, con interrogativi legati a traffico, rumore, impatti ambientali e consumo di suolo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

Supersonic, demolita l'ex discoteca «Era il nostro tempio della musica»

`Abbattuta la struttura, i ricordi struggenti sui social: «La fine di un'era». «Lì il mio più bel bacio» `Manuel Venerandi: «Punto di riferimento per intere generazioni». Verrà costruito un nuovo supermercato


San Biagio

Supersonic, demolita l'ex discoteca «Era il nostro tempio della musica»

Piave Servizi, investimenti record per 31 milioni di euro

SAN BIAGIO C'è chi lì dentro ci ha dato il primo bacio. Chi si è conosciuto sulla pista da ballo e poi ha messo su famiglia. Chi il sabato mattina saltava la scuola perché aveva "fatto serata" fino a tardi a ritmo di hit indimenticabili fra quelle quattro mura. Non si corre il rischio di esagerare dicendo che ogni trevigiano ha un ricordo del cuore legato al Supersonic. Una fotografia, uno scatto della memoria, un aneddoto che ogni volta che gli amici riesumano ti fa scoppiare a ridere o venir voglia di sotterrarti dall'imbarazzo. Già da ormai diverse ore la ruspa si è messa all'opera in via Postumia tirando giù a colpi di benna, mattone dopo mattone, la storica ormai ex discoteca di San Biagio, punto di riferimento per generazioni e generazioni di giovani (e non solo). Sui social sono già in tantissimi a piangerla. «Un pezzo di storia che se ne va». «La nostra gioventù, i migliori anni». «Che tristezza, che ricordi, che epoca. La fine di un'era». «Per sempre casa». Sono solo alcuni dei commenti. Ma c'è anche chi condivide aneddoti e ricordi rimasti per tutta la vita. «Incontrai nel lontano '88 una ragazza bionda che dopo tante peripezie riuscii a ritrovare. Stiamo ancora insieme» scrive uno. «Andavo in prima superiore e avevo una cotta per la mia vicina di casa. A malapena riuscivo a rivolgerle la parola. Ricordo un pomeriggio a Treviso in cui non volevo assolutamente andare al Super. Però tutti i miei amici andavano lì. In mezzo a tutta quella gente incontrai anche la mia vicina. Non ricordo esattamente come accadde ma ricordo perfettamente quello che, almeno per me, fu il bacio più lungo del mondo».

«Anche se oggi quei muri non ci saranno più, le notti restano. Restano le risate fino a tardi, la pista piena, le canzoni urlate a squarciagola. Restano le amicizie nate tra un ballo e l'altro, i bicchieri alzati, le corse al bar».

COME CAMBIERÀ Al posto della storica sala da ballo sorgerà una zona commerciale con un nuovo supermercato e verrà rifatta la rotonda. A salutare il punto di riferimento della movida trevigiana è anche la stessa gestione dell'ormai ex Super, guidato dalla famiglia Venerandi (dallo storico proprietario Giuseppe ai figli Cristian e Manuel), con uno struggente post sui social corredato dalle fotografie dello stabile in demolizione: «Addio Super, vecchio tempio della notte. Grazie per tutte le serate in cui hai fatto battere i cuori. Pista dove abbiamo ballato, dove ci siamo innamorati e dove la musica era più forte di tutto. Ci hai accolto e ci hai fatto sentire vivi. Le tue mura cadranno ma i ricordi no. Continueremo a ballare con te dentro».

Quelle quattro mura, in piedi da ben mezzo secolo, hanno accompagnato il divertimento e i ricordi di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

migliaia di trevigiani. «Chi ci è andato fin dagli esordi oggi ha più di settant'anni a conti fatti - riavvolge il filo Manuel Venerandi -. Il Super ha abbracciato intere generazioni fino al Covid.

Su quella pista si sono conosciute tante persone. C'è anche chi poi ha messo su famiglia. Dispiace sempre quando chiude un'attività, specie una come questa.

Ma fra le generazioni cambiate, le problematiche che comporta gestire una discoteca in centro abitato, la pandemia e diverse cose che c'erano da ristrutturare, la scelta è stata inevitabile». E poi la musica è cambiata: «I giovani di oggi non sono più quelli di trent'anni fa. E neanche la discoteca. Con i social è cambiato il modo di viverla». «La demolizione dell'ex Supersonic segna la fine di un capitolo importante della storia di San Biagio - aggiunge la sindaca Valentina Pillon -. Per molti cittadini questo luogo non è stato soltanto una discoteca, ma uno spazio di incontro, di amicizie, di musica e di ricordi che hanno accompagnato intere generazioni. Allo stesso tempo, un'amministrazione ha il compito di guardare al futuro. La riqualificazione dell'area rappresenta un'opportunità per restituire valore a uno spazio che da tempo aveva concluso la propria funzione originaria». Anche se, è il caso di dirlo, certi posti non muoiono mai. Vivono nei ricordi di chi li ha amati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cronaca Qui

Concorrenza GDO

Da ieri i dipendenti di Ici hanno incrociato le braccia a oltranza: a rischio ferie e tredicesime

Carrefour, stato di agitazione fra il caldo e il troppo lavoro


LAVORO

Il cantiere di corso Francia si ferma lavoratori della Metro 1 in sciopero

Carrefour, stato di agitazione fra il caldo e il troppo lavoro

Le tensioni attorno alla rete vendita Carrefour a Torino salgono di livello. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Torino hanno annunciato con effetto immediato lo stato di agitazione in tutti i negozi Carrefour di Torino e provincia, replicando duramente alle recenti dichiarazioni rese alla stampa da Angelo Mastrolia, nuovo proprietario dell'intera rete del marchio francese in Italia e del gruppo New Princes.

La presa di posizione delle sigle di categoria arriva dopo gli scioperi promossi nei giorni scorsi in alcuni punti vendita, tra cui l'ipermercato del centro commerciale Le Gru di Grugliasco, e mette al centro una contestazione più ampia che riguarda condizioni di lavoro, organizzazione interna e prospettive industriali.

Secondo i sindacati, una delle emergenze più immediate riguarda le condizioni strutturali e climatiche dei negozi. Nella loro ricostruzione, la rete vendita presenta punti vendita vecchi e inadeguati, con problemi che incidono sia sul lavoro del personale sia sulla permanenza della clientela.

Le organizzazioni sindacali denunciano in particolare temperature insostenibili nei negozi durante questi giorni di caldo eccezionale. Nelle loro dichiarazioni parlano di una situazione che, a loro giudizio, non consente di lavorare in condizioni accettabili. Le criticità, aggiungono, sarebbero state segnalate più volte sia a livello territoriale sia nazionale.

Un altro punto della vertenza riguarda il rapporto con la nuova proprietà. Le sigle sostengono che, dall'avvio del percorso di vendita di Carrefour Italia al gruppo New Princes, non ci sia stato un confronto diretto in presenza con Mastrolia. Secondo quanto affermano dai rappresentanti dei lavoratori, i contatti sarebbero avvenuti solo telefonicamente, in videoconferenza o attraverso dichiarazioni a mezzo stampa.

Per i sindacati, questo elemento pesa perché si inserisce in una fase già delicata per la rete commerciale, nella quale, a loro avviso, sarebbe necessario aprire un dialogo strutturato su investimenti, condizioni di lavoro e organizzazione dei negozi.

La mobilitazione sindacale in provincia di Torino si è già tradotta in due scioperi legati al tema climatico. Il primo si è svolto nel punto vendita di Chivasso ed è stato proclamato da Fisascat Cisl e Uiltucs. Il secondo ha riguardato Grugliasco ed è stato indetto da Filcams e Uiltucs.

Le tre sigle respingono l'idea che questa differenza indichi divisioni interne. Spiegano invece che la diversa composizione delle adesioni dipende dalla rappresentanza sindacale effettivamente presente nei singoli negozi. La linea, sostengono, resta comune.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Concorrenza GDO

In consiglio approvato l'accordo con Ater dopo oltre due ore di confronto serrato

Sul supermercato è scontro totale

Il Comune cancella il vecchio vincolo del 2009. In cambio scattano i lavori su 4 appartamenti



ADRIA - Approvato l'accordo con Ater dopo oltre due ore di confronto. Ma il vero scontro è stato sul futuro supermercato alle Case Rosse. Alla fine il consiglio comunale ha approvato con i voti della maggioranza e di Sandra Passadore l'accordo transattivo tra Comune di Adria e Ater Rovigo. Ma per oltre due ore in aula il tema vero non è stato soltanto il contenzioso legale: il confronto si è concentrato soprattutto sul futuro dell'area delle Case Rosse e sulla possibilità che lì possa sorgere un nuovo supermercato. Formalmente il punto all'ordine del giorno riguardava la chiusura della controversia tra Comune e Ater e l'approvazione di una convenzione per affidare ad Ater la gestione di quattro alloggi comunali di edilizia residenziale pubblica. In concreto, l'accordo prevede che il Comune accetti di cancellare il vecchio vincolo del 2009 legato alla costruzione di 16 alloggi convenzionati e che, in cambio, Ater realizzi 200mila euro di lavori su quattro appartamenti comunali, gestendoli poi per dieci anni.

Ad aprire il confronto è stato l'assessore Giorgio Crepaldi, che ha chiarito subito il tema che avrebbe attraversato tutta la discussione: "So già che qui si parlerà principalmente del famoso supermercato sì, supermercato no - ha detto ma voglio chiarire che oggi non stiamo votando il supermercato". Secondo la ricostruzione della maggioranza, il punto centrale è che il vincolo del 2009 non avrebbe più effetti concreti: "Il Comune non poteva obbligare Ater a costruire quei sedici alloggi - ha spiegato Crepaldi Se nessuno interviene il vincolo resta fino al 2034 e poi decade da solo. Rischiavamo di tenere tutto fermo senza ottenere nulla". Da qui la scelta della transazione: "Con questa operazione portiamo a casa 200mila euro per recuperare alloggi comunali che altrimenti avremmo sistemato in molti anni". A sostenere questa impostazione è intervenuto il professor Alessandro Callegari, legale incaricato dal Comune: "L'atto d'obbligo era legato alla costruzione di alloggi che non sono mai stati realizzati. Oggi il Comune non avrebbe potuto pretendere l'esecuzione di alloggi inesistenti". Il professore ha aggiunto che il rischio di proseguire davanti al Tar non era soltanto perdere la causa: "Se il rifiuto del Comune fosse stato giudicato irragionevole, si sarebbe potuta aprire anche una richiesta risarcitoria". Ma proprio qui si è inserita la critica dell'opposizione. Il consigliere Pd Giorgio Zanellato ha contestato l'idea che il Comune non avesse margini di scelta: "Dire che la legge ci obbligava è il più grande errore che si possa fare". Per Zanellato il tema non è il vincolo ma ciò che potrebbe arrivare dopo. Richiamando il piano degli interventi comunale ha sostenuto che nell'area sono previste attività "compatibili con la residenza" e ha aggiunto: "Un supermercato da 1500 metri quadri faccio fatica a farcelo stare". Da quel momento il dibattito si è spostato apertamente sul concetto di interesse pubblico. Per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Concorrenza GDO

il Pd il punto è capire quale beneficio reale ottenga la città: "In tutti i documenti si richiama il pubblico interesse - ha detto Zanellato - Se il pubblico interesse è portare a casa 200mila euro per sistemare quattro appartamenti a fronte di un nuovo supermercato, allora bisogna dirlo chiaramente". La maggioranza ha invece difeso la scelta sostenendo che il beneficio per la città sia concreto e immediato. Il vicesindaco Federico Simoni ha spiegato che Ater si trovava nella necessità di chiudere la partita dopo la vendita dell'area e che il Comune ha sfruttato quella posizione per ottenere il massimo risultato possibile: "Siamo riusciti a portare a casa un ritorno enorme per la comunità: quattro alloggi recuperati, risorse garantite e nessun costo per il Comune". Nel dibattito sono emerse anche richieste di cautela. La consigliera Sandra Passadore, pur esprimendo una valutazione favorevole alla soluzione transattiva, ha chiesto attenzione sulla gestione decennale degli alloggi e sulla necessità di una rendicontazione rigorosa. Il sindaco Massimo Barbujani ha difeso il percorso seguito dall'amministrazione: "Prima di arrivare a un accordo abbiamo voluto capire se ciò che ci veniva proposto fosse davvero conveniente per il Comune. Ci siamo affidati a professionisti per avere le massime garanzie". Con il voto favorevole della maggioranza si chiude così il capitolo della transazione con Ater. Quello che resta aperto, invece, è il confronto politico, perché se per la maggioranza il consiglio ha recuperato risorse e alloggi per la città, per l'opposizione il rischio è aver aperto la strada a una trasformazione dell'area che non considera davvero l'interesse pubblico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Tribuna di Treviso

Concorrenza GDO

Rapina, botte e spray urticante Clienti nel panico, Pam evacuato

Giovane dà in escandescenza per delle birre e aggredisce un vigilante: è caos

ROSSANA SANTOLIN


Treviso

La "polvere di scimmia" nei pacchi dall'Olanda

Rapina, botte e spray urticante Clienti nel panico, Pam evacuato

Spacciatori e irregolari Quattro rimpatriati

Morto travolto da un albero, disposta la perizia sull'area

Rossana Santolin In via Zorzetto Tenta di rubare delle birre al supermercato e aggredisce a pugni il vigilante, costretto a ricorrere allo spray urticante per placarlo. Si sono vissuti momenti di forte tensione ieri pomeriggio, verso le 17, al Pam di via Zorzetto che è stato evacuato tra il parapiglia generale. Una donna che soffriva di asma è finita all'ospedale per avere inalato dello spray.

Fermato l'aggressore, un giovane di origine sudamericana già noto alle forze dell'ordine che ha opposto resistenza prima al vigilante e poi ai carabinieri. Il furto e l'aggressione Suo malgrado, chi lavora al Pam è abituato ai disordini.

Non a caso via Zorzetto è stata la prima a rientrare nella zona rossa allargata. All'addetto alla sicurezza del market è bastata un'occhiata per capire che il ragazzo, già visibilmente alterato da droga o alcol, avrebbe creato guai. Il giovane infatti si è intascato due birre e ha tentato di allontanarsi senza pagare. Quando l'operatore l'ha fermato vicino all'ingresso, è scoppiato il caos. Urla, spintoni all'addetto, infine i pugni. «Abbiamo sentito bottiglie che volavano, carrelli rovesciati e poi ci siamo precipitati fuori quando l'aria è diventata irrespirabile» hanno raccontato dei testimoni. Il giovane era talmente fuori di sè che il vigilante ha dovuto ricorrere all'estremo rimedio dello spray per difendersi. La sostanza è bastata a metterlo momentaneamente ko, ma a pagarne il prezzo sono stati i clienti costretti a fuggire all'esterno tra colpi di tosse, l'allarme che suonava a tutto spiano e le sirene di carabinieri e polizia che si avvicinavano.

Fermato dai militari Paonazzo e ansimante per effetto dello spray, il giovane ha comunque trovato la forza di dimenarsi mentre i militari cercavano di ammanettarlo, salvo poi abbandonarsi a terra sotto gli occhi dei clienti che nel frattempo si sono raccolti nella piazzetta davanti all'ingresso dove nell'arco di pochi minuti sono arrivate tre pattuglie dell'Arma, polizia e 118.

Una donna intossicata Il personale del Suem ha soccorso una giovane donna in preda ad una crisi asmatica che è stata accompagnata al Ca'Foncello per accertamenti. Alterato e lievemente ferito il ragazzo una volta nell'auto di servizio ha ripreso a dimenarsi colpendo i finestrini della gazzella. Supermercato chiuso La diffusione della sostanza urticante nell'aria ha comportato la chiusura del supermercato. I cibi freschi, compresi pesce, frutta e verdura sono stati gettati via perché venuti a contatto con l'agente chimico. Prima di poter tornare all'interno il personale ha dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco per la bonifica e la messa in sicurezza degli ambienti. Molti i clienti che con un misto di stupore e preoccupazione hanno dovuto ripiegare sul altri punti vendita. Il giovane, in stato di fermo, è stato trattenuto alla caserma di via Cornarotta. La sua posizione è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Tribuna di Treviso

Concorrenza GDO

. © RIPRODUZIONE RISERVATA i testimoni «Abbiamo sentito le urla e poi l'aria è diventata irrespirabile così siamo fuggiti» Carabinieri, polizia e ambulanza ieri davanti al Pam di via Zorzetto evacuato dopo la rapina culminata con l'aggressione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Riparte l'Opec del cacao, il cartello dei prezzi di Ghana e Costa d'Avorio

I due Paesi africani incidono sul 60% della produzione globale L'accordo prevede l'armonizzazione dei prezzi e le date di raccolta

ALBERTO MAGNANI


Riparte l'Opec del cacao, il cartello dei prezzi di Ghana e Costa d'Avorio

Colesterolo?

O ti senti così, o ti senti ACT.

Dal nostro corrispondente NAIROBI Il progetto era stato inaugurato quasi un decennio fa, salvo finire in sordina in tempi rapidi. Ora si sta tentando di rilanciarlo, con gli obiettivi delle origini e un perimetro allargato rispetto alla versione di debutto. I governi di Costa d'Avorio e Ghana hanno proposto nei giorni scorsi di rivitalizzare il cosiddetto «Opec del cacao», un cartello fra i due Paesi che dichiarano una quota di almeno il 60% della produzione globale della materia prima.

L'alleanza, nota ufficialmente come Côte d'IvoireGhana Cocoa Initiative, era già stata codificata nel 2018 per «correggere le storture del mercato» e tutelare una filiera determinante sui bilanci dei due Paesi dell'Africa occidentale. Il suo riscatto si ispira a quei fondamentali, anche se c'è chi è scettico su tenuta ed efficacia della sinergia «più profonda» annunciata fra Abidjan e Accra. «Dobbiamo scegliere la cooperazione e non la competizione» ha chiarito il leader ghanese John Mahama, rispondendo indirettamente alle perplessità su un'iniziativa impantanata fra voci di diffidenze reciproche e tumulti internazionali.

L'intesa del rinnovato «Opec del cacao» prevede l'armonizzazione dei prezzi alla vendita e dei calendari di raccolta per il 2026-2027, con l'ambizione di espandere il nucleo dei Paesi aderenti anche a Camerun e Nigeria. Il principio ricordato dall'altro leader alla testa dell'accordo, il presidente ivoriano Alassane Ouattara, è di aggregare la forze contro le oscillazioni borsistiche che «incombono sui redditi dei produttori e sulle finanze pubbliche». L'allineamento dovrebbe servire da scudo ai traumi sofferti sui mercati e alle ricadute su una filiera vitale per entrambe le piazze. L'industria del cacao incide sul 15% del Pil ivoriano e sul 7% di quello ghanese, con quote massicce sulla bilancia commerciale e la iper-sensibilità che ne deriva sulle inquietudini finanziarie della commodity.

I prezzi del cacao sono scivolati dai picchi di oltre 12mila dollari a tonnellata, toccati dai futures scambiati a New York ai tempi della crisi produttiva nel 2024, ai minimi vicino i 3mila dollari raggiunti nel febbraio del 2026, quando le proiezioni di surplus hanno sgonfiato le speculazioni sui listini. Ora la produzione sta tornando a salire e prezzi si aggiravano vicino ai 4.650 dollari Usa a tonnellata nella seduta di ieri, ma il saliscendi si è lasciato alle spalle più di una ferita. La Costa d'Avorio ha tagliato a marzo del 57% il cosiddetto farmgate price, il prezzo pagato agli agricoltori, dopo essersi ritrovata con migliaia di tonnellate invendute e aver speso 496 milioni di dollari per ricomprare le forniture scartate dal mercato. Il Ghana gli ha assestato una sforbiciata di quasi il 29%, in aggiunta a mesi di ritardo sui pagamenti e all'effetto domino su una filiera che impiega circa 800mila agricoltori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nel Paese. L'insoddisfazione ha favorito fenomeni paralleli come il contrabbando delle fave oltre i confini reciproci o l'esodo alla volta dell'estrazione abusiva di oro: un'emergenza nota in Ghana come Galamsey e degenerata, oggi, fino al rango di emergenza fra inquinamento dell'acqua, distruzione degli ecosistemi e perdita di forza lavoro in favore di un'industria (ancora) meno tutelata ma più redditizia rispetto a quella del cacao. La sinergia rilanciata da Abidjan e Accra dovrebbe intervenire sul doppio fronte delle derive esterne ed interne dell'instabilità, sanando una frattura sui propri confini. «Stava diventando incongruo non collaborare» spiega Arthur Banga della Houphouët-Boigny University, un'università ivoriana, aggiungendo che il principio è di «esercitare una influenza maggiore sui mercati globali e difendere i propri interessi da quelli delle multinazionali».

Altri osservatori sono più prudenti sui margini del «Copec», soprattutto dopo il fallimento dei suoi primi anni e i limiti impliciti al cartello. Una delle aspirazioni più ostiche è la possibilità di determinare i prezzi, influendo su dinamiche che sfuggono alla volontà politica dei governi. Bright Simons, un economista ghanese, ricorda il boomerang di esperimenti come il living income differential del 2019: un premio di 400 dollari extra per tonnellata che ha finito per dirottare altrove acquirenti e far calare il prezzo già riconosciuto alla qualità del cacao locale. Più in generale, la «cartellizzazione» si è già rivelata «totalmente inefficace nell'impedire l'ultima catastrofe sui prezzi. Ora la proposta è di rafforzarla - dice Simons - Ma senza idee brillanti sul perché le cose dovrebbero andare diversamente, questa volta». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

IL REPORTAGE

Riso amaro

Aumenta la produzione e crollano i prezzi. I coltivatori: "Siamo in perdita" In crescita anche le importazioni. E c'è chi reagisce passando a orzo e mais

ANDREA ROSSI


CRONACHE

Riso amaro

Aumenta la produzione e crollano i prezzi. I coltivatori: "Siamo in perdita" In crescita anche le importazioni. E c'è chi reagisce passando a orzo e mais

andrea rossi Un paio di settimane fa Edoardo Scagliotti ha venduto una partita di risone Baldo - il prodotto grezzo destinato a essere lavorato e trasformato - a 38 euro al quintale.

«All'inizio della campagna, a ottobre, l'avevo venduto a quasi 60 euro. Stessa varietà, stesso silos. In poco più di sei mesi il valore si è quasi dimezzato: una cosa mai vista».

Coltivare riso, in questo momento, è un mestiere ingrato.

«Ti guardi intorno e vedi un mondo stravolto», racconta Scagliotti, titolare di un'azienda a Fontanetto Po, nel Vercellese, 150 ettari. Ci lavorano in quattro: lui, la compagna, i genitori più qualche lavoratore stagionale, il minimo indispensabile per poter stare dentro i costi. «Ma con questi prezzi e queste oscillazioni non ci stiamo. È come giocare in borsa, senza contare che per la prima volta fatichiamo a vendere: le risiere sono piene, ho clienti che non verranno a ritirare il prodotto alla scadenza del contratto. Mai successo».

In pochi mesi sul settore si è abbattuto un insieme di sventure che rischia di mandarlo al tappeto: una produzione mondiale in crescita, l'aumento delle importazioni da fuori l'Unione europea senza barriere doganali a limitare i volumi, l'esplosione dei costi di carburanti e fertilizzanti, una stagione già segnata dalla siccità. I prezzi del risone sono precipitati. La quotazione alla borsa merci di Vercelli rivela che una tonnellata di Arborio è passata da 600-750 euro ai 430-480 euro dell'ultimo bollettino. Il Roma, che valeva 430-550 euro, ora arriva a stento a 260-290. Il Sant'Andrea è passato da 450-600 euro a 270-300. Resistono i "tondi", a 450 euro a tonnellata, si difendono le varietà più pregiate come il Carnaroli, che ha perso il 10-20%, da 650-800 euro a 536-625. Considerato che stando ai dati di Ente Risi e delle associazioni di categoria il costo di produzione oscilla intorno ai 450 euro a tonnellata non c'è molto da aggiungere: chi produce, se è fortunato, può sperare di stare in pari o garantirsi un lieve margine; la maggior parte sta lavorando in perdita.

L'Italia è il primo produttore in Europa: un centinaio di riserie, le aziende che trasformano il prodotto grezzo, e 3.500 produttori, il 95% nel Nord, gran parte nel triangolo Vercelli-Novara-Pavia. La grande risaia d'Europa: metà della produzione continentale arriva da qui. La dimensione media di un'azienda è circa 50 ettari.

Quella di Quirino Barone, a Ronsecco, nel Vercellese, si estende per 200: «Sul nostro mercato c'è un'offerta smisurata, gli industriali possono comprare dove credono. Siamo arrivati a un paradosso allarmante: eravamo i fornitori primari dell'industria e quel che mancava veniva preso da fuori; ora la situazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

si è rovesciata».

L'Italia produce un milione e mezzo di tonnellate l'anno, ne esporta oltre la metà - prevalentemente verso gli altri paesi europei e gli Stati Uniti - e importa circa 300 mila tonnellate: Pakistan, India, Myanmar, Cambogia, Thailandia. Nell'ultimo anno si sono saldati quattro fattori: l'India ha ripreso a esportare pesantemente, l'Europa non ha ridotto la quota di riso a dazio zero importabile, il valore del dollaro è sceso e sono diminuiti i costi del trasporto navale.

Risultato: siamo stati inondati di riso dal Sud-est asiatico a prezzi ridotti. «A marzo arriva a Rotterdam a 350-400 dollari a tonnellata. Riso bianco, già lavorato», spiega Natalia Bobba, presidente di Ente Risi. «Ai risicoltori italiani produrre una tonnellata di risone costa 450 euro e al momento la vendono mediamente a 300 euro». Non c'è competizione: «Infatti stiamo vendendo sottocosto». Peggio: si vende di meno. Manca poco alla conclusione della campagna di commercializzazione del riso raccolto lo scorso settembre e finora ne è stato collocato poco più del 70%. E secondo Ente Risi a maggio i trasferimenti di risone sono diminuiti dell'8%. Significa che il mercato è bloccato.

«La crisi ha raggiunto livelli non più sostenibili, è il momento peggiore degli ultimi dieci anni perché ai prezzi in picchiata si è saldata l'esplosione dei costi, dai fertilizzanti ai carburanti, dall'energia agli agro-farmaci», spiega Bobba. «Se il riso smette di essere remunerativo gli agricoltori saranno costretti a fare scelte drastiche virando su colture alternative ma perdere migliaia di ettari di risaia significa indebolire un indotto d'eccellenza». Eppure nella catena produttiva qualcosa non torna se i prezzi al dettaglio sono cresciuti. Mario Francese, il presidente dell'Associazione industrie risiere italiane, respinge l'accusa implicita: «Individuare nell'industria il responsabile del calo dei prezzi è fuorviante. Anche noi stiamo subendo la forte concorrenza del riso di importazione, che molto spesso arriva già confezionato. Il calo delle quotazioni è conseguenza anche di altri fattori come i raccolti mondiali decisamente abbondanti, che hanno determinato un'offerta eccessiva».

È un problema economico, di sostenibilità di filiera, ma non solo. Se coltivare riso diventa un'attività in perdita convertire le coltivazioni non è più un tabù. «Molti colleghi stanno pensando di passare a mais e soia, c'è chi a ottobre ha già seminato orzo», spiega Roberto Guerrini, alla guida di un'azienda a Salussola, nel Biellese e presidente di Coldiretti Vercelli-Biella. «Il problema è che la resa è incerta. Qui cresce solo riso». Già, ma per allagare le risaie serve acqua e non ce n'è. Non piove, non c'è neve in montagna, i fiumi sono secchi. «L'anno scorso una grandinata ha falciato quasi il 40% del raccolto», racconta Quirino Barone. «Quest'anno dovrei ultimare alcuni trattamenti, servirebbe acqua ma scarseggia. Io non so se questa situazione sia strutturale, ma di questo passo può mettere in discussione l'esistenza di tutto il settore». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il colosso olandese della birra affida il timone al primo ceo esterno, Rafael Oliveira

Heineken, cambio al vertice

Al via le misure per ridurre i costi e migliorare la redditività

MARCO LIVI


Il colosso olandese della birra affida il timone al primo ceo esterno, Rafael Oliveira
Heineken, cambio al vertice
Al via le misure per ridurre i costi e migliorare la redditività
Eni, on air la campagna per la loyalty Più Insieme
CHESSIDICE

È il primo ceo esterno nella storia del gruppo e il suo compito non si annuncia certo facile: dovrà infatti risollevare le sorti di Heineken, in difficoltà da diversi mesi.

Il colosso olandese della birra ha affidato il timone al brasiliano Rafael Oliveira, che entrerà ufficialmente in carica il 1° ottobre 2026 con un mandato di quattro anni.

La nomina arriva dopo l'uscita di scena di Dolf van den Brink, che ha lasciato l'azienda alla fine di maggio dopo sei anni come amministratore delegato e oltre 28 anni complessivi trascorsi in Heineken.

Oliveira proviene da JDE Peet's, multinazionale olandese del settore caffè e tè con sede ad Amsterdam, dove era ceo dal 2024. Prima di entrare in JDE Peet's, Oliveira ha trascorso circa dieci anni in Kraft Heinz, la seconda azienda di alimenti e bevande nel Nord America, fino a ricoprire il ruolo di presidente dei mercati internazionali. In tale veste ha gestito un portafoglio da oltre 7 miliardi di dollari distribuito tra Europa, Africa, Asia-Pacifico e America Latina.

Il cambio al vertice avviene in una fase complessa per il gruppo, alle prese con vendite deludenti della birra Heineken e di altri marchi del portafoglio. A pesare è la tendenza, soprattutto tra i giovani, a bere meno alcol, ma anche la riduzione della spesa da parte delle famiglie con minore capacità di acquisto, a causa dell'inflazione e del rallentamento economico.

Per reagire, il gruppo ha annunciato un piano di ristrutturazione che prevede il taglio di circa il 7% della forza lavoro globale e misure per ridurre i costi e migliorare la redditività.

Ad aprile il gruppo ha comunicato un calo dei volumi di birra nel primo trimestre, penalizzati dalla debolezza della domanda nei mercati chiave di Europa e Americhe.

Detto questo, Heineken continua a essere uno dei maggiori produttori di birra al mondo e a guardare con fiducia ai mercati emergenti, in particolare Vietnam e Sudafrica, dove la crescita dei redditi e l'evoluzione demografica stanno sostenendo i consumi e le vendite di birra.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Export/2

E-commerce, dal 1° luglio no all'esenzione doganale sulle spedizioni extra Ue

La misura riguarderà tutti i pacchi di valore entro i 150 euro

Gaetana Rota , Benedetto Santacroce


E-commerce, dal 1° luglio no all'esenzione doganale sulle spedizioni extra Ue

Dal 1° luglio 2026 niente più esenzione daziaria per i pacchi di e-commerce extraeuropeo di valore non superiore a 150 euro. È la svolta più rilevante nella regolamentazione del commercio online degli ultimi anni e interessa miliardi di spedizioni B2C che ogni giorno entrano nel territorio doganale dell'Unione.

La base giuridica è il Regolamento europeo 2026/382 del Consiglio dell'11 febbraio 2026, che modifica il Regolamento (Ce) 1186/2009, sopprimendo la storica franchigia. La guida operativa della DG Taxud dell'8 giugno ne chiarisce nel dettaglio l'applicazione pratica, chiarendo ambito, soggetti obbligati e principali casistiche di esclusione.

Il punto tecnico più frainteso riguarda la base di calcolo. Il prelievo si applica per articolo (item), non per spedizione. L' «articolo» corrisponde alla voce di classificazione doganale: prodotti identici contano come uno; prodotti di categorie differenti moltiplicano il dazio.

Relativamente ai soggetti obbligati occorre precisare che il dazio non grava formalmente sul consumatore, ma presumibilmente sarà quest'ultimo a pagarlo. Soggetto obbligato, infatti, è il dichiarante: il venditore iscritto al regime Ioss, il marketplace che utilizza gli special arrangements o il rappresentante doganale indiretto. In pratica, però, il costo tenderà a essere incorporato nel prezzo di vendita o nella tariffa di spedizione, gravando di fatto sul consumatore.

La guida prevede anche che gli Stati membri possano, come ipotesi eccezionale, attivare sistemi di dichiarazione web gratuiti per i casi residuali in cui il consumatore si trovi a dover "autodichiarare" l'importo. Sul piano oggettivo, invece, la guida specifica che non tutto rientra nel perimetro applicativo della misura. Le merci coperte da accordi preferenziali tra l'Unione europea e il paese di origine sono escluse a determinate condizioni, così come i beni in specifici regimi di unione doganale. La guida disciplina espressamente anche i resi: il dazio già versato su articoli restituiti al venditore è rimborsabile, con procedura dedicata. Un aspetto operativamente rilevante per i Merchant con flussi significativi di reso. Un punto chiarito con nettezza dalla guida riguarda i distinti piani tra dazio e regime Iva: il dazio di 3 euro si applica indipendentemente dal regime Iva utilizzato. Che il venditore aderisca all'Ioss, agli special arrangements oppure al regime ordinario non modifica né la misura né il presupposto del prelievo doganale. Iva e dazio restano piani del tutto separati, con dichiaranti, basi imponibili e procedure di liquidazione distinte. La confusione tra i due livelli è tra gli errori operativi più ricorrenti segnalati nella guida. Infine, viene ulteriormente rimarcato che il regime è espressamente temporaneo: cessa il 1° luglio 2028, quando tutti gli acquisti online extraeuropei - qualunque sia il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

loro valore - saranno assoggettati ai dazi ordinari della tariffa doganale comune. La Commissione lo presenta come misura di transizione: gestire il flusso attuale di piccoli invii nell'attesa che il Customs data hub europeo, operativo entro il 2028, consenta controlli pieni a regime su ogni spedizione in ingresso nel territorio unionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Pagamenti

Euro digitale, l'Europarlamento accelera e adotta il regolamento

Isabella Bufacchi


Euro digitale, l'Europarlamento accelera e adotta il regolamento

FRANCOFORTE L'euro digitale, la moneta della Banca centrale europea in forma elettronica per i pagamenti al dettaglio, si farà: avrà corso legale come le banconote e le monete, affiancherà il contante, sarà utilizzato con modalità online e offline, garantirà la privacy, sarà gratuito per i servizi finanziari di base, rafforzerà il ruolo dell'euro nel mondo e la sovranità monetaria dell'Europa. A stabilire tutto questo, e molto di più, è il regolamento approvato ieri in Commissione ECON al Parlamento europeo: un passaggio vitale, senza il quale l'euro digitale non sarebbe potuto nascere.

Stando a fonti bene informate, la Commissione ha votato a favore del mandato per i negoziati interistituzionali, il che significa che non sarà necessario un voto in plenaria, a meno che non sia specificamente richiesto dagli eurodeputati durante la plenaria stessa, prevista per il prossimo luglio.

Il regolamento dell'euro digitale è stato approvato con 43 voti favorevoli, 14 contrari e una astensione.

Un voto storico e una vittoria per il compromesso politico.

La Bce ha accolto con favore l'accordo della Commissione ECON sul pacchetto della moneta unica che garantisce il corso legale al contante e stabilisce le linee guida per l'euro digitale. «Attendiamo l'adozione della posizione definitiva del Parlamento europeo, un importante passo avanti che consente l'avvio dei negoziati in trilogo» ha detto un portavoce della Bce, ricordando l'appello dei leader europei di accelerare le fasi preparatorie per poter concludere l'iter legislativo entro la fine del 2026. Dopo l'entrata in vigore del regolamento, entro fine anno, la Bce lancerà la fase pilota dei test nella seconda metà del 2027, per avviare la circolazione dell'euro digitale nel 2029 come previsto.

«Il voto è un grande passo avanti verso la creazione di una versione elettronica del contante, sicura, a costo zero e accessibile a tutti - ha dichiarato Laura Casonato, responsabile del team di policy del think tank Positive Money Europe - La possibilità di garantire corso legale, di tutelare la privacy e offrire protezione finanziaria a chi non ha un conto bancario, era un passo necessario nell'era digitale».

Numerose le reazioni politiche.

Pasquale Tridico capodelegazione del M5S e unico relatore italiano sull'euro digitale ha definito il voto «una grande vittoria dei cittadini. A ragione possiamo dire che Davide batte Golia", ha commentato in riferimento alla dipendenza dell'Europa dai circuiti di Visa, Mastercard e PayPal. Giovanni Crosetto, eurodeputato di Fratelli d'Italia-Ecr e vice coordinatore del Gruppo Ecr in ECON, ha sottolineato che il voto è stato la risposta concreta a rischi oggettivi: «Il primo rischio riguarda la privatizzazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei pagamenti, che oggi vede i due provider americani dominare il mercato. Il secondo riguarda il rischio di penetrazione nel mercato dei pagamenti da parte delle stablecoin, che di fatto comporterebbe una dollarizzazione dell'Europa», e ha poi aggiunto che «il ruolo del contate è stato pienamente garantito». L'eurodeputato Marco Falcone, vice capo delegazione di Forza Italia nel Gruppo PPE al Parlamento europeo e membro della Commissione ha messo in chiaro che «Forza Italia ha lavorato nel gruppo PPE per difendere il progetto e garantire una regolazione che coniughi tre obiettivi: innovazione, tutela di cittadini e imprese, rafforzamento dell'autonomia strategica dell'UE».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Sostenibilità leva strategica Ecco cosa fanno le aziende


Truffa dell'olio, l'Italia indaga

Sostenibilità leva strategica
Ecco cosa fanno le aziende

La sostenibilità si afferma come una leva strategica per il sistema agroalimentare italiano, spinta da una decisa accelerazione sul fronte ecologico e della gestione delle risorse. Secondo l'ultimo report dell'Osservatorio Food Sustainability del Politecnico di Milano, la transizione ecologica vede oggi protagonista il settore primario: il 53% delle aziende agricole strutturate adotta pratiche di agricoltura rigenerativa, un modello incentrato sulla salvaguardia del suolo e sulla valorizzazione dei cicli naturali.

La tutela degli ecosistemi diventa un impegno condiviso, tanto che il 46% dei progetti dedicati alla biodiversità in Italia viene sviluppato in partnership con università, centri di ricerca e altre aziende. Gli interventi si concentrano principalmente sulla conservazione degli habitat (29%), come la creazione di corridoi ecologici e la protezione degli insetti impollinatori, essenziali per la produttività agricola. A stimolare il comparto è anche l'innovazione tecnologica: il 36% delle startup attive nel contrasto allo spreco alimentare e nel riutilizzo delle eccedenze offre soluzioni dedicate specificamente al settore agricolo. Parallelamente, l'intera filiera risponde alle nuove direttive europee, a partire dal Regolamento imballaggi (Ppwr). Una trasformazione sistemica in cui l'agricoltura non è più solo un settore produttivo, ma il perno di un ecosistema circolare capace di coniugare competitività e resilienza ambientale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

L'Italia è 22esima al mondo nelle competenze del futuro

QS World Future Skills Index 2027. A fronte di una buona preparazione universitaria, testimoniata dai ranking, il nostro Paese paga il disallineamento tra domanda e offerta per AI, digitale e green

Eugenio Bruno


L'Italia è 22esima al mondo nelle competenze del futuro

Indietro sui ricercatori senior: solo 19 su 319 scelgono il Belpaese

Quando si parla di capitale umano il problema principale dell'Italia non riguarda tanto il suo sistema universitaria. Quanto il disallineamento tra la domanda e l'offerta di competenze nei settori di tendenza: in primis l'intelligenza artificiale e poi anche il digitale e il green. A dirlo è una nuova "creatura" della società QS Quacquarelli Symonds (che siamo abituati a conoscere per il ranking universitari): il QS World Future Skills Index 2027 appena pubblicato, che valuta il modo in cui le economie mondiali sviluppano, allineano e impiegano le competenze nell'era dell'AI. Il ritardo del nostro Paese è evidente, visto che si colloca al 22esimo posto mondiale. A debita distanza sia dal terzetto di testa (Stati Uniti, Australia e Regno Unito) sia dal resto della top ten: Germania, Canada, Corea del Sud, Cina, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera. Il posizionamento italiano è il combinato disposto di una performance soddisfacente nella preparazione accademica (dove infatti siamo noni) e un meno lusinghiero 41esimo posto per la capacità generale di valorizzare le competenze sfornate dalle università, con uno dei divari più ampi fra le economie avanzate.

Passando ai quattro parametri che il QS World Future Skills Index 2027 utilizza (Preparazione accademica, allineamento delle competenze, futuro del lavoro e trasformazione economica) e partendo dalle note liete, l'Italia si posiziona tra le prime dieci economie per qualità della formazione nelle competenze del futuro, comprese quelle legate a intelligenza artificiale, digitale e sostenibilità. Del resto, l'ultimo QS World University Rankings 2027 della settimana scorsa (su cui si veda il Sole 24 Ore del 18 giugno) dava in miglioramento ben 26 istituzioni accademiche tricolori su 47, con il primato del Politecnico di Milano arrivato all'87esimo posto.

Purtroppo però fatichiamo a tradurre le competenze in produttività e crescita tanto da diventare 41esimi per capacità di trasformazione economica, a causa di una scarsa preparazione della forza lavoro (dove siamo 56esimi). Secondo gli autori del rapporto è su questo campo che si gioca allora la partita. Le imprese chiedono competenze manageriali, relazionali e di leadership che le università non sempre sviluppano pienamente. Da qui la 22esima posizione complessiva con una "forbice" tra i vari indicatori che evidenzia chiaramente il mismatch di fondo: da un lato, un sistema formativo di livello mondiale; dall'altro, un'economia ancora poco attrezzata a valorizzare i talenti. Numeri che rischiano di alimentare la fuga di talenti che conosciamo. E che tra il 2011 e il 2023 ci è già costata, stando a una stima dell'Ocse richiamata dal QS, oltre 130 miliardi. Il pericolo è sempre lo stesso: accollarci il costo della formazione cedendone poi i benefici ad altri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Tutto ciò accade in un momento storico nel quale l'equilibrio tra lavori aumentati e lavori automatizzati dall'AI definirà la competitività di lungo periodo. Le prime della classe (Usa, Australia, UK e Germania) guidano la trasformazione del lavoro non perché adottino l'intelligenza artificiale più rapidamente, ma perché le loro economie sono più concentrate in professioni nelle quali la tecnologia potenzia le capacità umane invece di sostituirle. Invertire la rotta non è una sfida che le università possono affrontare da sole: richiede allineamento tra politiche, finanziamenti e attori principali. Per Nunzio Quacquarelli, presidente e fondatore di QS Quacquarelli Symonds, per riuscirci «sarà necessario rafforzare la collaborazione tra università, imprese e istituzioni affinché il capitale umano formato in Italia possa tradursi in maggiore innovazione, produttività e sviluppo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Primo Piano La previdenza

Pensioni: calano le uscite e nuovi assegni più bassi

Civ Inps. I trattamenti liquidati nel 2025 sono 834.658, circa 27mila in meno dell'anno precedente Neopensionati con importi in calo, le donne per la vecchiaia ricevono il 45% in meno degli uomini

Giorgio Pogliotti


Primo Piano
La previdenza

325 miliardi

Pensioni: calano le uscite e nuovi assegni più bassi

Le pensioni previdenziali liquidate nel 2025 dall'Inps sono 834.658, circa 27mila in meno del 2024 (erano 878.369 nel 2022), per effetto della stretta sulle uscite pensionistiche. Cala anche il valore medio delle nuove pensioni liquidate nel 2025, rispetto a quelle vigenti: il taglio dell'assegno pensionistico raggiunge i 148 euro mensili per le pensioni di anzianità dei maschi.

Resta una rilevante differenza tra i due generi, che nel caso delle pensioni di vecchiaia, arriva al 45% in meno per le donne.

Nel rendiconto sociale dell'Inps presentato ieri dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) emerge che per la maggior parte delle gestioni l'importo medio delle nuove pensioni liquidate nel 2025 è minore delle pensioni vigenti: un lavoratore dipendente andato in pensione nel 2025 ha ricevuto in media 248 euro in meno rispetto alla media delle pensioni già in pagamento nella stessa gestione, per un neo pensionato della Pa sono 76 euro in meno. Continua, intanto, a crescere l'età media di pensionamento: per le femmine da 64,4 anni del 2022 a 65,4 anni del 2025, per i maschi da 63,7 anni del 2022 a 64,1 anni del 2025.

Passando invece alle prestazioni pensionistiche assistenziali vigenti nel 2025, sono state 2.435.704 le indennità di accompagnamento e 1.067.436 le prestazioni di invalidità civile. Con il calo progressivo del numero di pensionati, nel 2025 si è scesi a 15.435.694 - di cui 7.426.392 maschi e 8.009.302 femmine -, rispetto ai 16.454.684 del 2024, mentre la spesa per le pensioni è salita a 325 miliardi, in aumento rispetto ai 320,5 miliardi del 2024 per l'indicizzazione all'inflazione. Il calo del numero dei pensionati è dovuto anche alla riduzione delle uscite con gli strumenti di flessibilità nel pensionamento: nel 2025 sono 5.643 i beneficiari delle quote (ultima Quota 103 con ricalcolo), rispetto ai 112.982 di Quota 100 nel 2021; per Opzione donna, per le regole più restrittive le uscite sono passate da 26.427 nel 2022 a 3.860 nel 2025. Restano «alti e stabili i tempi» per le visite di invalidità civile (125 giorni), mentre si riducono i tempi di gestione della fase amministrativa (15 giorni). Sul fronte della vigilanza, le ispezioni nel biennio sono diminuite da 9.701 a 8.311, a fronte di un calo di ispettori che passano da 761 a 736 unità, mentre l'evasione accertata passa da 761 a 816 milioni di euro. Alle critiche sull'ampio uso del bonus, ha replicato il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ricordando l'impatto degli incentivi sull'occupazione di qualità. Il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, è intervenuto sulle criticità per dire che «occorre continuare a lavorare per migliorare». Per la Dg Valeria Vittimberga «la missione dell'Inps è anche contribuire alla coesione sociale». Nella relazione di fine mandato il presidente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del Civ Inps, Roberto Ghiselli ha lanciato un monito: «bisogna dare stabilità al sistema previdenziale che da decenni vive di sperimentazioni e interventi contingenti, mentre occorre dare certezze alle persone». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

La classifica del Wall Street Journal

L'AI fa ricchi i top manager Gli stipendi arrivano oltre i 200 milioni l'anno

M.Jat.


La classifica del Wall Street Journal
L'AI fa ricchi i top manager
Gli stipendi arrivano
oltre i 200 milioni l'anno
158
248

Per trovare un amministratore delegato pagato più di 800 milioni di dollari in un solo anno non serve più tornare ai tempi delle grandi stock option della Silicon Valley. Quel mondo, che sembrava appartenere a una stagione irripetibile della corporate America, è tornato. E non è nemmeno necessario scomodare Elon Musk, il cui compenso da 158 miliardi di dollari appartiene ormai a una categoria tutta sua. Dietro il fondatore di Tesla si sta infatti ricostituendo un club che si pensava scomparso: quello dei manager da centinaia di milioni di dollari, premiati con scommesse sempre più audaci sul futuro dell'Ai.

A fotografare il fenomeno è la tradizionale classifica del Wall Street Journal , elaborata sui dati della società MyLogIQ, che al secondo posto, dopo Musk, vede l'indiano Shankh Mitra, ceo di Welltowern, uno dei maggiori fondi investimento immobiliare americani, con un pacchetto retributivo da 821 milioni di dollari. Seguono George Kurtz di CrowdStrike con 248 milioni, Hock Tan di Broadcom con 205 milioni e David Zaslav di Warner Bros. Discovery con 165 milioni. Secondo l'analisi del quotidiano americano, il numero di ceo che ha superato la soglia dei 100 milioni di dollari nel 2025 è tornato ai massimi degli ultimi anni, mentre quasi una dozzina ha oltrepassato il traguardo dei 200 milioni. Dietro questa impennata ci sono i cosiddetti moonshot packages , giganteschi piani azionari che promettono premi multimilionari soltanto al raggiungimento di obiettivi particolarmente ambiziosi distribuiti su un orizzonte di cinque o dieci anni. Il caso Welltower è emblematico. Quasi l'intero compenso riconosciuto a Mitra deriva da azioni che matureranno solo se il gruppo continuerà a sovraperformare il mercato. Una logica che punta ad allineare gli interessi del management a quelli degli azionisti. Ma, come detto, la nuova corsa ai mega-compensi riguarda soprattutto i settori che stanno beneficiando del boom dell'Ai, dei semiconduttori, dei data center e della cybersicurezza. Gli oltre 200 milioni di dollari del pacchetto assegnato da Broadcom al ceo Hock Tan, per esempio, sono in gran parte legati proprio alla futura crescita dei ricavi generati dall'intelligenza artificiale. Nel complesso, la retribuzione mediana dei ceo delle società dello S&P 500 ha sfiorato i 18 milioni di dollari nel 2025: il livello più elevato mai registrato dall'indagine.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

L'Intelligenza artificiale traina la trasformazione del sistema commerciale

Innovazione e consumi. Imprenditori e accademici a confronto sul futuro della distribuzione tra tecnologie avanzate e nuovi modelli di acquisto

Enrico Netti


L'Intelligenza artificiale traina la trasformazione del sistema commerciale

Il vento della trasformazione soffia sul mondo del commercio. Una trasformazione che si può governare con l'aiuto della tecnologia.

Questo il tema dell'evento «Smart retail. Come la tecnologia sta cambiando il commercio» che si è volto ieri, primo appuntamento dedicato all'evoluzione del retail alla luce dell'era digitale, dell'innovazione tecnologica e dei nuovi modelli di consumo. Il domani del commercio è tra omnicanalità e intelligenza artificiale, big data ed esperienze, senso di comunità e conoscenza delle necessità dei clienti.

I lavori sono stati seguiti da più di 1.100 persone tra i presenti nell'auditorium nella sede milanese del quotidiano e altri in streaming dalla homepage de ilsole24ore.com. La giornata è stata aperta da Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore che, tra le altre cose, ha ricordato il valore sociale del piccolo commercio di prossimità che, ad esempio, nei borghi in provincia di Varese (come nel caso citato come esempio di Brusimpiano) sosteneva il tessuto sociale ed economico locale.

Una volta che questi negozietti hanno cessato l'attività il territorio ha iniziato a perdere abitanti. «L'Italia deve mettere come priorità la difesa di questi negozi che rappresentano l'anima non solo dei piccoli paesi come Brusimpiano ma anche delle grandi città» ha aggiunto.

Perché il domani del commercio è legato alla convergenza tra mondo fisico e digitale oltre all'omnicanalità.

Di questo si è discusso nel corso della tavola rotonda «Il futuro del retail tra omnicanalità, phygital e sostenibilità: integrazione tra negozi, e-commerce e marketplace». Il confronto è tra negozio fisico e piattaforme perché i nativi digitali, in particolare la gen Z, compra nei negozi fisici. «Quasi il 50% fa acquisti in negozi di prossimità e solo il 23% usa il digitale - segnala Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione -. Il negozio fisico rimarrà e continuerà come hub relazionale. C'è esperienzialità nell'acquisto e il negozio fisico è un presidio economico e sociale territoriale». Con un protagonista: il cliente. «Il consumatore è al centro e vuole decidere quando comprare, a che prezzo e come il suo bisogno viene soddisfatto - aggiunge Nico Gronchi, presidente di Confesercenti -. Da due anni le vendite online sono più o meno ferme al 10-11% quindi il sistema sta trovando un suo equilibrio. Ora dobbiamo trasferire competenze digitali in una dimensione adeguata alle imprese di questo paese».

Competenze che diventano un must have per il commerciante smart che conosce e intercetta le richieste

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei clienti. «In una società satura di stimoli, la competizione nel retail non si giocherà più soltanto sul catturare attenzione, ma sul meritarsela - avverte Daniela Corsaro, professoressa ordinaria di Marketing, Università Iulm e direttore del Centro di ricerca in international marketing & sales communication -. Il negozio intelligente del futuro non sarà semplicemente quello che conosce meglio i clienti, ma quello che saprà riconoscere e rispettare i loro diversi ritmi relazionali. L'hub esperienziale si trasforma così in uno spazio relazionale flessibile, in cui acquistare, imparare, partecipare a una comunità oppure, più semplicemente, stare» All'interno di questa comunità ci sono poi comportamenti che il retailer deve studiare, analizzare. «Dati, tecnologia e Ai sono leve strategiche per leggere meglio i comportamenti dei clienti e anticiparne i bisogni - commenta Luigi Fusco, Chief retail officer di Unieuro -. È un'evoluzione continua che richiede visione, capacità di esecuzione e velocità. Per rispondere a questa nuova domanda, stiamo lavorando a un nuovo format di negozio, aprirà a Lissone, in Brianza, pensato come un "service solution hub": uno spazio in cui soluzioni digitali innovative e assistenti virtuali aiuteranno il cliente».

Un cliente che sempre più produce dati che l'impresa deve raccogliere, selezionare e interpretare. Un lavoro determinante per ottenere informazioni di qualità. «Quando contenuti e dati di prodotto corrono insieme, organizzati dall'Ai, il patrimonio informativo di un'azienda smette di essere un archivio e diventa un motore - spiega Nicola Meneghello, Chief product marketing officer di Thron -.

Chiunque ne abbia bisogno, dentro e fuori dall'azienda, trova sempre l'informazione giusta al momento giusto. Nell'era agentica questa non è una comodità, è un vantaggio competitivo. Il risultato è più pertinenza in ogni interazione e un engagement col cliente finale che non dipende più dalla bravura del singolo, ma dalla qualità del sistema». Dal dato alle scelte è il passo successivo. «Crediamo che il futuro sarà delle aziende che sapranno trasformare i dati in decisioni migliori. Per questo in Abstract stiamo investendo nella geo-intelligence come leva strategica: una piattaforma proprietaria che integra Ai agentica, dati territoriali e conoscenza dei processi di business per offrire alle imprese strumenti capaci di supportare decisioni rapide, contestualizzate e spiegabili» spiega Andrea Carmisciano, head of digital architecture di Abstract.

Quella portata dall'Ai è sì una rivoluzione ma da governare. «Se si lascia troppo spazio all'Ai, quest'ultima comincia creare contenuti, prodotti digitali e quant'altro che alla fine potrebbero essere rilevanti solo per l'Ai, ma ancora è l'umano che compra per l'umano - avverte Eleonora Pantano, University of Bristol business school e professore associato di Retail e marketing technology -. Il fattore umano deve rimanere al centro del processo e mantenere il controllo sui risultati dell'Ai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Innovazione

La robotica vale 3,5 miliardi, nel mondo quasi 500 start up

Il censimento del settore nel nuovo Osservatorio del Politecnico di Milano In Italia il 28% delle aziende utilizza robot, quota che al 2028 salirà al 36%

Luca Orlando


Imprese & Territori

La robotica vale 3,5 miliardi, nel mondo quasi 500 start up

Industria, applicazioni in ambito sanitario e mondo food.

L'ingresso di Stmicroelectronics, Fondazione Enea Tech, Biomedical e Spotinvest nel capitale di Oversonic, start up di robotica cognitiva, è la spia di un fenomeno di ibridazione e partnership sempre più pervasivo nell'automazione avanzata, settore che rappresenta ormai uno dei macrotrend tecnologici più dirompenti in tutto il mondo. A partire dalla forza della spinta innovativa dal basso. In questo settore, rileva infatti il nuovo Osservatorio del Politecnico di Milano sulla robotica innovativa, sono ben 493 le start up censite in 39 paesi. Panorama industriale che già è in grado di raccogliere fondi ingenti, per 7,4 miliardi di euro, e che vede una forte polarizzazione geografica, con America e Asia a detenere il 76% delle nuove iniziative e gli Stati Uniti, da soli, a raccogliere quasi il 60% dei fondi globali.

L'Italia gioca al momento un ruolo secondario, con dieci start up censite e fondi raccolti per 120 milioni, anche se l'operazione annunciata ieri dimostra il grande fermento del comparto.

Se ad oggi, si evidenzia nel rapporto del Politecnico di Milano, il 28% delle aziende italiane utilizza soluzioni di robotica, in prospettiva, sulla base delle indicazioni di investimento annunciate, già nel 2028 si passerà al 36%.

Al momento, guardando per quanto accade in Italia alle spese in conto capitale, il mercato annuo di queste applicazioni, visibili principalmente nella manifattura, vale nel complesso 2,2 miliardi, che salgono a 3,5 includendo anche le spese operative. Per chi investe in questi ambiti di automazione l'esborso medio è 456 mila euro (700 mila per le grandi imprese, 160 mila per le piccole) ma il quadro è in rapida evoluzione: tra le imprese che prevedono investimenti nel 2026, il 29% ad esempio destinerà risorse per robot innovativi che integrano AI, sensori e apprendimento continuo, con una spesa media per azienda pianificata quest'anno di 183mila euro. E se l'attuale parco installato riflette ancora la predominanza della robotica tradizionale (82% di presenza di manipolatori industriali), le intenzioni di investimento per il prossimo triennio premiano decisamente le soluzioni innovative: i robot collaborativi passeranno dal 25% al 34%; i robot mobili autonomi dal 24% al 30%; gli umanoidi, oggi presenti in appena il 3% delle aziende che fanno uso di robotica, arriveranno quasi a quadruplicare questa quota in appena due anni.

Per quali motivi? Le aziende sondate, nel campione totale di quasi 400 realtà, indicano soprattutto la possibilità di assegnare ai robot attività rischiose, ripetitive o logoranti (70%), la necessità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di compensare la crescente mancanza di addetti alla produzione (15%) e la sostituzione di lavoratori specializzati in prossimità della pensione (5%).

Non a caso, cinque delle prime dieci startup più finanziate al mondo operano proprio in questo segmento avanzato, così come la stessa Oversonic, che con la nuova tornata di investitori portati a bordo punta ad accelerare le applicazioni sul mercato, guardando alla fabbrica in senso lato ma anche oltre. «Se per lungo tempo - afferma Giovanni Miragliotta, Responsabile scientifico dell'Osservatorio Innovative Robotics - parlare di robotica ha significato parlare di fabbriche, oggi la spinta all'automazione delle attività ripetitive e fisicamente gravose si sta estendendo oltre i confini della manifattura I sistemi robotici innovativi sono sempre più capaci di operare nel mondo reale: in magazzini non strutturati, in ambienti in cui la presenza umana è rischiosa, negli spazi pubblici, negli ospedali e nelle case. Essi non rappresentano solo una leva di competitività, ma una risposta concreta alla scarsità di lavoratori che in taluni comparti le imprese stanno già iniziando ad avvertire». Rotta tracciata, quella verso la robotica, ma ancora irta di ostacoli, come segnalano le aziende che restano per ora ai margini di questa tecnologia. Per le aziende che oggi non adottano soluzioni robotiche e non prevedono di farlo nei prossimi tre anni, la ragione principale è un contesto, normativo e di mercato, percepito come non pronto dal 51% del campione. In particolare, la componente normativa emerge come fattore dominante: l'89% di chi identifica il contesto come barriera principale attribuisce questa valutazione all'inadeguatezza del quadro regolatorio. Tra i principali freni l'assenza di una definizione legale univoca di robot e una transizione normativa frammentata tra il Regolamento Macchine e l'AI Act. Esistono poi altre barriere che variano significativamente per dimensione aziendale: per le piccole imprese il freno principale è rappresentato dai costi elevati e dall'impossibilità di ricondurre i propri processi a soluzioni robotiche disponibili sul mercato; per le grandi, il nodo critico è la difficoltà di costruire business case che giustifichino l'investimento. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Aumentano i fondi. Il ruolo di Eatables Adventures

Il tech all'italiana

IA, robot, brevetti. Più vita al fresco

ANDREA SETTEFONTI


Aumentano i fondi. Il ruolo di Eatables Adventures

Il tech all'italiana

IA, robot, brevetti. Più vita al fresco

L'agrifoodtech italiano, una difesa per la tradizione agroalimentare made in Italy. In un panorama internazionale caratterizzato dal segno meno, nel 2025 gli investimenti nel settore in Italia hanno fatto +18% con round di finanziamento superiori al milione di euro (quasi triplicati in un anno, dal 12,4% al 39,4%) e da un tasso di brevettazione che sfiora il 42% tra le startup della filiera. A scommettere su questa convergenza tra tradizione gastronomica e cultura manifatturiera è Eatable Adventures che con il programma FoodSeed gestisce oltre 528 realtà con un enterprise value che punta ai 150 milioni di euro nel 2026. «L'Italia ha saputo trasformare la propria tradizione alimentare in uno strumento di resilienza attiva, diventando un "safe faven" tecnologico per i capitali globali», spiega a ItaliaOggi José Luis Cabañero, ceo e co-fondatore di Eatable Adventures.

Domanda. Qual è l'ingrediente segreto che rende l'ecosistema italiano così resiliente e attrattivo?

Risposta. L'Italia ha saputo trasformare la propria tradizione alimentare in uno strumento di resilienza attiva.

Mentre altri mercati subiscono una contrazione, l'Italia accelera perché ha compreso che l'agrifoodtech è la risposta necessaria per proteggere la produzione tradizionale in un momento di estrema pressione climatica e di mercato.

D. Come mai la convergenza tra tradizione gastronomica e cultura ingegneristica si traduce in innovazione competitiva?

R. Con la creazione di soluzioni deep-tech che agiscono come uno scudo per l'eccellenza del made in Italy. La nostra missione è proprio quella di abilitare questo incontro: il risultato non è la sostituzione della tradizione, ma la sua difesa perché resti competitiva su scala globale.

D. Il vostro approccio è smart capital ovvero non vi limitate a finanziare, ma validate l'innovazione direttamente nella filiera produttiva. Quali sono i vantaggi?

R. Il nostro modello di accelerazione riduce il rischio d'investimento perché garantisce sia la validazione tecnologica, sia l'adeguatezza al mercato dei progetti. Le startup possono presentarsi a corporate e investitori con dati e kpi reali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

D. La, robotica o biotecnologie possono snaturare l'artigianalità del made in Italy?

R. L'accelerazione agisce come un catalizzatore di innovazione esterna per le pmi che, pur vantando un heritage inestimabile, non dispongono di reparti di R&D interni. L'intelligenza artificiale e la robotica sono i più potenti alleati della cultura artigianale e del prodotto originale.

D. Possiamo dire che l'agrifoodtech italiano è entrato in una fase di piena maturità industriale?

R. Il balzo dei round superiori al milione di euro è un segnale importante, non siamo ancora nella fase di piena maturità industriale, ma le sue fasi iniziali si stanno consolidando con una forza maggiore rispetto ad altre regioni. Siamo di fronte a un mercato che sta gettando le basi per il ciclo di M&A di domani.

D. Parliamo di FoodSeed: quali sono le caratteristiche tech ricorrenti delle startup "vincenti"?

R. Le startup di successo sono prevalentemente research-driven e offrono soluzioni a problemi critici della filiera.

Come la riduzione e la valorizzazione degli scarti alimentari, l'estensione della shelf life dei prodotti freschi, l'ottimizzazione e automatizzazione dei processi produttivi, lo sviluppo di nuovi alimenti e ingredienti naturali con profili nutrizionali migliorati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

L'IA ora spaventa le Borse primi dubbi sui profitti pioggia di vendite sul tech

Dall'Asia all'Europa agli Usa, un'altra giornata di passione per i mercati Il Nasdaq perde il 2,21%, Seul crolla del 10%. A Milano le azioni St giù dell'8%

MASSIMO BASILE


L'IA ora spaventa le Borse primi dubbi sui profitti pioggia di vendite sul tech

Mind

Allenare i muscoli per scrivere la mente

SUL NUMERO DI LUGLIO

La caduta dei titoli tecnologici non si è arrestata, registrando ribassi nelle maggiori borse finanziarie per il secondo giorno di fila. Tutto ruota attorno al grande dubbio degli investitori: l'intelligenza artificiale riuscirà davvero a generare i profitti che hanno spinto a una super valutazione aziende come Alphabet, SpaceX e Nvidia?

L'ombra della bolla finanziaria sembra allargarsi. L'indice tecnologico Nasdaq Composite ha perso 579 punti, pari al 2,21%. Le azioni avevano aperto in forte ribasso, per poi stabilizzarsi solo parzialmente. Il produttore di chip Micron Technology è arrivato a perdere il 13,2%, Marvell, Arm, Texas Instruments sono rimasti a cavallo del -10%, Nvidia leader del gruppo dei pionieri dell'IA, ha perso il 4%. Il segnale dei mercati è stato vendere chi produce e commercializza semiconduttori. In pochi si azzardano a scommettere su una vera inversione di tendenza, ma ora prevale la prudenza, contribuendo a spingere al ribasso anche l'S&p 500 (-1,4%).

Discorso a parte per la SpaceX di Elon Musk (che non è nell'indice in quanto matricola ma resta da giorni il titolo più scambiato) scesa sotto il prezzo di apertura post-Ipo di 150 dollari, prima di invertire la rotta e risalire a 156 dollari. Ma lunedì la compagnia spaziale aveva perso il 16%. Eppure all'inizio gli investitori si erano riversati sul titolo, spingendo la valutazione a oltre 200 dollari. Anche in questo caso gli analisti avevano previsto un rimbalzo fisiologico, solo che in questo caso c'è in gioco una società con una valutazione superiore ai duemila miliardi di dollari. Gli analisti parlano di «crescente volatilità» di questi titoli e di «eccesso di aspettative sugli utili e sulle valutazioni». Per mesi Wall Street ha puntato sui tech, dando vita a una corsa al rialzo senza precedenti, mentre le aziende stanno investendo miliardi di dollari nell'intelligenza artificiale. Adesso gli investitori vogliono le prove che una spesa senza precedenti si tradurrà in profitti senza precedenti e che l'ondata di investimenti in datacenter e capacità di calcolo non sia destinata a ritirarsi.

A finire sotto pressione i semiconduttori, mentre i grandi gestori delle piattaforme Apple, Meta, Google e Amazon per ora limitano i danni.

Ma gli effetti sono andati oltre Wall Street. L'indice Kospi della Corea del Sud è precipitato del 10%, anche se in questo caso ha pesato una regolamentazione più severa sul settore dei microchip nel Paese asiatico. Male anche le Borse europee, tra cui spicca in negativo Piazza Affari, tirata giù dal -8,44% del gruppo tech St.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

Alle incertezze legate alle reali potenzialità dell'intelligenza artificiale si sono aggiunte quelle legate alla politica monetaria della Federal Reserve, che non ha anticipato il taglio dei tassi di interesse come sperava il presidente Donald Trump. Anzi, la commissione della Fed sui tassi, la settimana scorsa, ha aperto alla possibilità di un aumento del costo del denaro già quest'anno, nel tentativo di contenere un'accelerazione dell'inflazione. Una settimana fa gli analisti davano alla Fed il 57% di probabilità di aumentare i tassi sui fondi federali. Ora quella percentuale è salita al 90%. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Segnalazioni

A Bologna

Pezzotta e l'inedito Orson Welles

Per la rassegna Le voci dei libri ospite oggi alla piazzetta Pier Paolo Pasolini è Alberto Pezzotta, che alle 19 presenta il volume da lui tradotto Un pezzo grosso, il romanzo di Orson Welles rimasto a lungo inedito. Un volume in cui Wlles esibisce la sua sferzante vena autoriale: tra complotti, colpi di stato, arresti, elezioni improvvisate, bevande misteriose e passioni inattese, l'isola di Maliñha scivola verso un caos tanto assurdo quanto rivelatore. Con una girandola di equivoci e colpi di scena, tra dialoghi affilati e situazioni assurde, ammiragli grotteschi, vescovi filosofi, multinazionali delle bibite potentissime, elezioni farsa, spie immaginarie e amori improvvisi, sotto la sua superficie brillante nasconde una satira lucidissima e spietata del potere, del capitalismo globale e delle sue maschere, messe alla berlina dall'affilata ironia e intelligenza di Orson Welles.


22
CULTURA & SPETTACOLI
Emilia-Romagna
Fraternale si racconta «I sentimenti? Mai banali»
Pezzotta e l'inedito Orson Welles
Libertà e disperazione secondo Nori
130 AUTO a PREZZI WOW!